



NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DUP 2026-2028

Bologna, 3 dicembre 2025



INDICE

1. PREMESSA	4
2. ATERSIR ENTE DI REGOLAZIONE	4
2.1 Stato del servizio idrico integrato nei bacini del territorio	5
2.2 Stato del Servizio Gestione Rifiuti Urbani nei bacini del territorio	8
2.3 La regolazione dei Servizi	12
3. SEZIONE STRATEGICA (SeS)	12
3.1 Quadro delle condizioni esterne dell'Ente	13
3.1.1 Lo scenario nazionale e regionale di riferimento	13
3.2 QUADRO DELLE CONDIZIONI INTERNE DELL'ENTE	19
3.2.1 Rispetto termini di pagamento	19
3.2.2 Equilibri di bilancio	20
3.2.3 Evoluzione della situazione finanziaria dell'Ente	21
Evoluzione delle entrate (accertato)	21
Evoluzione delle spese (impegnato)	22
Partite di giro (accertato/impegnato) Errore. Il segnalibro non è definito.	
Analisi delle entrate	23
Analisi della spesa – parte investimenti	23
Analisi della spesa - parte corrente	25
3.2.4 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali – Indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate	27
3.2.5 Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica	28
3.2.6 Organizzazione, disponibilità e gestione delle risorse umane	30



3.2.7	<i>Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica</i>	33
3.3	OBIETTIVI STRATEGICI	33
3.3.1	<i>Agenzia innovativa</i>	34
3.3.2	<i>Affidamenti dei servizi pubblici locali</i>	35
3.3.3	<i>Miglioramento impatto ambientale</i>	35
3.3.4	<i>Miglioramento impatto economico-sociale</i>	35
3.3.5	<i>Gestione e attuazione obiettivi PNRR</i>	36
4.	SEZIONE OPERATIVA (SeO)	46
4.1	OBIETTIVI OPERATIVI	46
1A.	<i>Digitalizzazione dei processi e procedimenti amministrativi</i>	47
2A.	<i>Affidamenti, pianificazione e regolazione</i>	47
2B.	<i>Controllo sulla corretta esecuzione delle modalità di raccolta dei rifiuti urbani differenziabili</i>	48
3A.	<i>Programmazione di adeguati interventi per la riduzione degli impatti dei Servizi</i>	48
4A.	<i>Analisi e approfondimento, azioni correttive sui costi e ricavi efficienti</i>	48
4B.	<i>Tutela dell'utenza</i>	48
5A.	<i>Attivazione e rendicontazione interventi PNRR</i>	48
4.1.1	<i>Obiettivi finanziari per missione e programma</i>	48



1. PREMESSA

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) costituisce lo strumento fondamentale della programmazione degli Enti Locali, in applicazione delle disposizioni normative contenute nel D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118, come integrato e modificato dal D.Lgs. 10 agosto 2014 n. 126, in materia di armonizzazione dei sistemi contabili.

Nell'ambito dei nuovi strumenti di programmazione dell'Ente, il DUP è il documento dedicato all'attività di guida strategica ed operativa per consentire di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali ed organizzative.

Il Documento, previsto dal principio applicato della programmazione (4/1 D.Lgs. n. 118/2011), rappresenta il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione, in primo luogo del bilancio di previsione ai sensi del comma 5° dell'art. 170 del d. lgs. n. 267/2000, cd. T.U.EE.LL., nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza tra i documenti contabili e programmatori dell'Ente.

Il DUP, guida strategica e operativa dell'ente, contiene:

- la Sezione Strategica, che sviluppa le linee programmatiche di mandato, con un orizzonte pari al mandato del Consiglio d'Ambito, che viene rinnovato ogni cinque anni (art. 8 dello Statuto di ATERSIR);
- la Sezione Operativa, relativa ai principali atti programmatori dell'Ente, con orizzonte triennale, analogamente al bilancio di previsione. In particolare, tale Sezione, individua per ogni obiettivo strategico, gli obiettivi operativi che l'Agenzia intende realizzare per finalizzare quegli strategici.

L'importanza che l'Agenzia dà al presente documento e alla relativa programmazione è testimoniata anche dallo sforzo di coinvolgimento dei portatori di interesse rispetto agli obiettivi strategici e operativi che pone come linee direttrici fondamentali della propria attività, al fine di individuare ed interpretare al meglio le necessità del territorio e, di conseguenza, rispondere efficacemente ai propri interlocutori.

Per ATERSIR, il presente documento assume valore non solo di fronte ai portatori di interesse, ma anche nella stessa attività interna di organizzazione e programmazione delle attività, diventando strumento interno di lavoro e chiave di lettura della pianificazione dell'Agenzia, da cui discendono tutti gli altri strumenti programmatori ai vari livelli.

2. ATERSIR ENTE DI REGOLAZIONE

ATERSIR è l'ente di regolazione di secondo livello – all'interno di una governance multilivello incardinata a livello nazionale sull'Autorità di Regolazione Energia Reti e Ambiente ARERA) - del Servizio Idrico Integrato (d'ora in poi, anche SII) – acquedotto, fognatura e depurazione – e del Servizio Gestione Rifiuti Urbani (d'ora in poi, anche SGRU) – raccolta, trasporto, avvio a recupero, smaltimento – dell'Emilia-Romagna.



L'Agenzia, istituita con L.R. n. 23/2011 a seguito dello scioglimento delle AATO provinciali, ha riunito le funzioni di regolazione a livello regionale, in attuazione della L. n. 42/2010, operando come ente autonomo sotto i profili amministrativo, contabile e tecnico.

ATERSIR individua la propria *mission* nel consolidamento del proprio posizionamento esterno quale soggetto affidabile, autorevole, a cui è affidata l'implementazione di politiche ambientali rilevanti, coniugate con quelle di sostenibilità tariffaria, in grado di realizzare uno sviluppo della Regolazione del SII e dello SGRU sostenibile dal punto di vista economico, ambientale e sociale.

La dimensione ambientale è una delle principali di ATERSIR: in merito, vengono in rilievo principi fondamentali – individuati dall'Agenda ONU 2030 e dai relativi SDGs, recepiti da normative e piani coerenti con tale Agenda – sui quali ritorneremo più diffusamente nei paragrafi successivi che individuano l'acqua quale bene naturale e diritto umano universale e che individuano, tra gli altri obiettivi imprescindibili, la tutela pubblica del patrimonio idrico e dell'ambiente naturale, nonché della qualità della vita dell'uomo nell'ambito di politiche di sviluppo sostenibili e solidali e la salvaguardia delle aspettative delle generazioni future: da tutto ciò nascono, ad esempio, l'esigenza di implementare una economia sempre più circolare, nonché gli obiettivi per il servizio idrico di tutelare la risorsa e ridurre le perdite.

Tale dimensione, tuttavia, non esaurisce gli obiettivi di ATERSIR: le politiche tariffarie, che ATERSIR definisce in accordo alla regolazione nazionale stabilita dall'autorità ARERA, mirano a garantire promozione ambientale e tariffe trasparenti, sostenibili e congrue, a mezzo di una *governance* partecipata, e contemporaneamente lo sviluppo e/o il consolidamento di operatori industriali solidi, capitalizzati, efficienti e capaci di realizzare investimenti nella gestione dell'acqua e dei rifiuti.

Tutti gli aspetti sopra delineati trovano sintesi nel presente Documento Unico di Programmazione, che, a partire dalla Sezione Strategica, si sviluppa in modo coerente e integrato fino alla Sezione Operativa, secondo una logica di programmazione "a cascata".

Per meglio comprendere la formulazione della programmazione strategica ed operativa per l'orizzonte temporale considerato, si ritiene opportuno illustrare la situazione di partenza, in chiave anche prospettica, dei servizi regolati dall'Agenzia, Idrico e Rifiuti.

2.1 STATO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO NEI BACINI DEL TERRITORIO

Le norme, gli atti di pianificazione di diverso livello e i regolamenti di riferimento che impattano a vario titolo sul Servizio Idrico Integrato sono molto dinamici, non sempre coordinati tra loro, e spesso necessitano di precisazioni, interpretazioni, vista anche la molteplicità dei settori coinvolti: l'ambiente, l'economia circolare, la concorrenza, gli appalti, il diritto del lavoro, per citare solo i principali.

I principi fondamentali relativi al SII sono legati al riconoscimento dell'acqua come bene universale ed essenziale al pieno godimento della vita e di tutti i diritti umani, alla tutela



pubblica del patrimonio idrico, alla pubblicità, indisponibilità e inalienabilità di tutte le acque superficiali e sotterranee, ancorché non estratte dal sottosuolo.

Ad ATERSIR compete *in primis* la regolazione ed organizzazione territoriale in Emilia-Romagna per l'esercizio delle funzioni pubbliche relative al Servizio Idrico Integrato e, nello specifico:

- la predisposizione ed approvazione del Piano d'Ambito e ricognizione delle infrastrutture;
- la definizione delle forme di gestione, affidamento e condizioni del servizio;
- la definizione degli standard di costo e la predisposizione dei Piani Economici e Finanziari (nel seguito PEF) secondo il Metodo Tariffario Idrico 4 di ARERA (cd. MTI-4) del SII;
- il monitoraggio sugli investimenti del SII.

La programmazione d'ambito

Il Piano d'Ambito del SII costituisce lo strumento per il governo delle attività di gestione necessarie allo svolgimento del servizio e prevede il programma degli interventi, il modello gestionale ed organizzativo ed il piano economico finanziario (artt. 149 e ss. D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.).

Nel Piano d'Ambito, approvato dal Consiglio d'Ambito su proposta dei Consigli Locali, sono indicati in particolare gli obiettivi da raggiungere, la modalità di erogazione dei servizi, i relativi costi e tempistiche attuative e deve essere sottoposto a monitoraggio e aggiornamento periodici.

Si rimanda al sito istituzionale dell'Agenzia, nelle pagine dedicate ad ogni Ambito Territoriale (provinciale), per conoscere il livello di aggiornamento del relativo Piano d'ambito e i suoi contenuti.

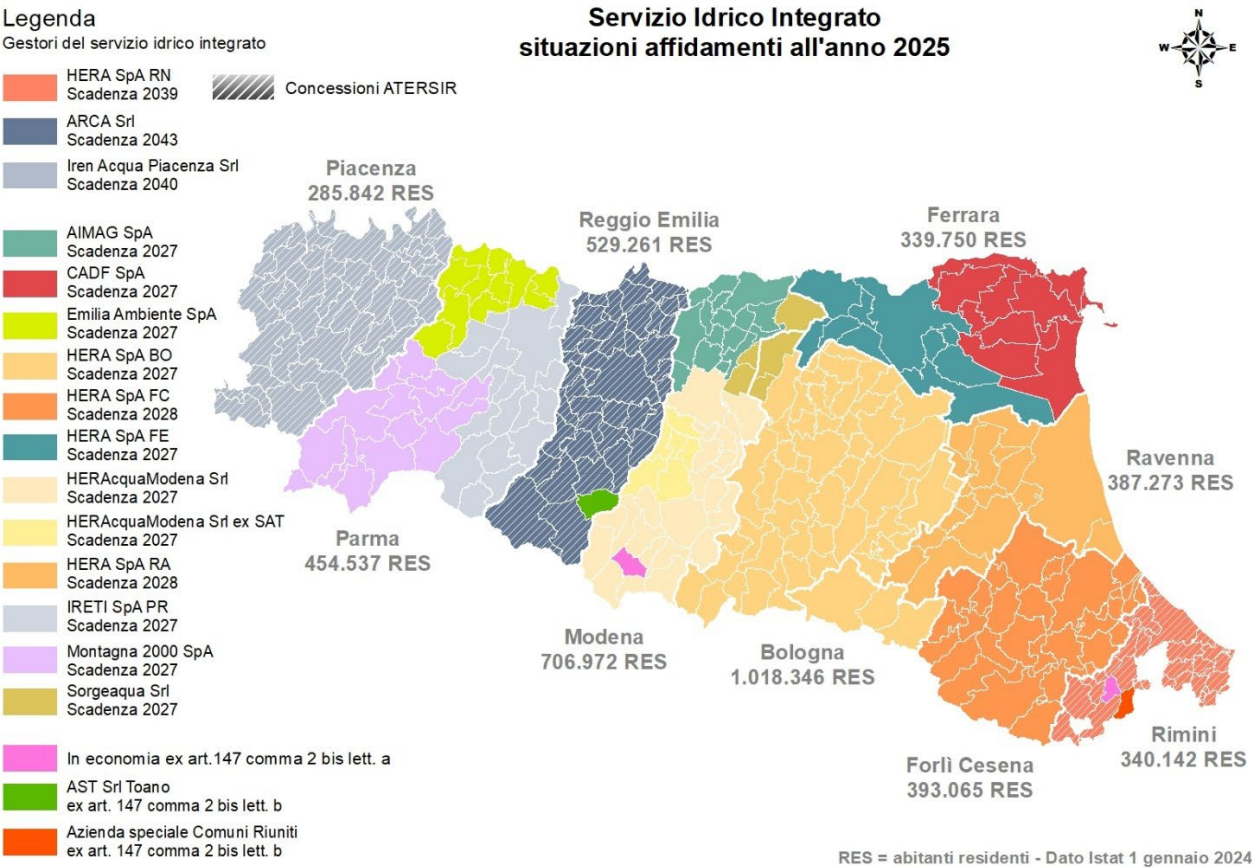
Gli affidamenti SII

Una delle attività fondamentali e fondanti dell'Agenzia è quella di ridisegnare il sistema degli affidamenti di servizio, avviando e completando gare europee e affidamenti a società *in house* per i servizi pubblici locali.

A livello regionale, sono stati individuati **16 bacini di affidamento** per la gestione del SII a cui si aggiungono 2 fornitori di acqua all'ingrosso: Romagna Acque Società delle Fonti e SAVL, Società Acquedotto Valle del Lamone, che servono complessivamente 4,5 milioni di abitanti.

Per quanto riguarda il SII, gli affidamenti alla data di entrata in esercizio dell'Agenzia erano scaduti solo nei bacini di Rimini, Reggio Emilia e Piacenza; con l'affidamento del servizio nel territorio di Piacenza dal 1° gennaio 2025 sono state completate le gare per tutti e tre i territori.





Tutte le altre gestioni si trovano in un regime di proroga della scadenza fino al 2027, a seguito di legge regionale o fino al 2028 a seguito di specifica istanza all'Autorità Nazionale ARERA.

La fotografia odierna delle gestioni del SII è rappresentata nella cartografia sopra riportata.

Impatto ambientale

L'Agenda 2030 dell'ONU individua nei Goal 6, 9 e 12 la necessità di sviluppare infrastrutture di qualità, perseguendo una gestione sostenibile e un uso efficiente delle risorse idriche, mediante l'efficientamento dell'utilizzo dell'acqua potabile e la garanzia di una fornitura sostenibile (target 6. e 6.4), nonché lo sviluppo di infrastrutture di qualità, affidabili, sostenibili e resilienti (target 9.1).



ATERSIR si impegna attivamente da anni nella promozione e nell'individuazione degli interventi da finanziare allo scopo di rinnovare le infrastrutture idriche e ridurre le perdite di rete; con la "regolazione della qualità tecnica" si procede a misurare le performance di ciascun gestore del SII in riferimento a più parametri, tra cui ad es. quello relativo alle "Perdite Idriche Percentuali" (media nazionale 2024 al 42%, Regione Emilia-Romagna circa al 32%).

Infine, ARERA ha previsto un meccanismo incentivante volto a premiare o penalizzare i gestori in funzione del raggiungimento o meno degli obiettivi posti in merito a perdite idriche,

interruzioni di servizio, qualità dell'acqua erogata, adeguatezza sistema fognario, smaltimento fanghi in discarica, qualità dell'acqua depurata: per la prima e la seconda applicazione del meccanismo incentivante di ARERA, i gestori dell'Emilia-Romagna hanno raggiunto una valutazione positiva.

Impatto economico-sociale



L'Agenda 2030 dell'ONU individua nel Goal 6 la necessità di garantire a tutti gli individui la disponibilità di acqua potabile, gestendo le risorse idriche in modo sostenibile ed efficiente, mediante uno sviluppo infrastrutturale qualitativamente adeguato.

Il Bonus Sociale Idrico, regolamentato dall'Autorità di regolazione (ARERA) con delibere 897/2017/R/IDR, 63/2021/R/com, 106/2022/R/IDR del 15 marzo 2022 e da ultima 430/2024 del 2 ottobre 2024, è una misura volta a ridurre la tariffa relativa al SII in favore delle famiglie in condizioni di disagio economico e sociale, garantendo ad alcune categorie di utenti "fragili" un quantitativo minimo di acqua gratuito, fissato in 50 litri al giorno a persona, corrispondenti al soddisfacimento dei bisogni essenziali giornalieri; a tale bonus ATERSIR aggiunge il bonus sociale integrativo locale.

Inoltre, l'Agenda 2030 dell'ONU individua nel Goal 6 l'obiettivo di rendere disponibile l'acqua potabile a tutti gli individui, compresi coloro che abitano in aree isolate, puntando quindi ad una gestione sostenibile ed efficiente, auspicando uno sviluppo infrastrutturale qualitativamente adeguato (protezione e ripristino degli ecosistemi legati al ciclo dell'acqua: target 6.6 e 6.b).

Risultano pienamente coerenti con il Goal sopra riportato i contributi a tutela della risorsa idrica montana nella tariffa del SII (nel 2023 l'Agenzia ha approvato 93 progetti per la tutela della risorsa idrica in area montana finanziati dal SII), nonché le attività promosse dall'Agenzia per ciò che attiene la realizzazione di estendimenti acquedottistici alle case sparse esistenti.

Inoltre, mediante il Piano degli interventi (PDI) e il Programma operativo degli interventi (POI) ATERSIR gestisce gli investimenti del SII, incrementando gli stessi (per approvvigionamenti, reti e impianti, reti di raccolta dei reflui e depurazione) in funzione del contesto esterno, e per far fronte in particolare al cambiamento climatico.

2.2 STATO DEL SERVIZIO GESTIONE RIFIUTI URBANI NEI BACINI DEL TERRITORIO

Anche per questo servizio si deve dare conto di una forte dinamicità e, talvolta, mancato coordinamento tra norme e regolamenti, che continua a incrementare il livello di eterogeneità già elevato. In questo quadro, la regolazione nazionale di ARERA sta progressivamente dispiegando i propri effetti, non senza problemi applicativi e contrasti con l'ordinamento degli Enti Locali.

In senso generale, i principi fondamentali relativi al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani (nel seguito, SGRU per brevità) sono legati al patto con le generazioni future, al loro



diritto a fruire di un integro patrimonio ambientale e alla prevenzione, riduzione, riutilizzo e riciclaggio dei rifiuti.

Ad ATERSIR compete la regolazione ed organizzazione territoriale in Emilia-Romagna per l'esercizio delle funzioni pubbliche relative al SGRU e quindi, nello specifico:

- la predisposizione ed approvazione del Piano d'Ambito e la ricognizione delle infrastrutture;
- la definizione delle forme di gestione, affidamento e condizioni del servizio, eterointegrate ai principi dettati dall'Autorità e la loro attuazione;
- il controllo del corretto adempimento dei contratti di servizio;
- la definizione degli standard di costo e la predisposizione dei Piani Economici e Finanziari (nel seguito PEF) secondo il Metodo Tariffario Rifiuti di ARERA (cd. MTR) del Servizio Gestione Rifiuti Urbani *ratione temporis vigente*;
- la definizione delle tariffe a corrispettivo puntuale all'utenza;
- il monitoraggio sugli investimenti dello SGRU.
- l'impiego delle risorse messe a disposizione dal Fondo d'Ambito ex LR 16/2015;
- il monitoraggio della qualità tecnica e contrattuale del servizio

La programmazione d'ambito

Il Piano d'Ambito dei rifiuti costituisce, in attuazione della pianificazione sovraordinata, lo strumento per il governo delle attività di gestione necessarie per lo svolgimento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e prevede il programma degli interventi, il modello gestionale ed organizzativo ed il piano economico-finanziario (artt. 199 e ss. D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.).

Nel caso l'attività di smaltimento e quelle di raccolta e avviamento allo smaltimento siano svolte da soggetti distinti, il Piano d'Ambito dei rifiuti assicura l'integrazione e la regolazione delle gestioni disciplinando i flussi dei rifiuti sulla base di quanto stabilito dalla pianificazione sovraordinata ai fini della determinazione del costo dello smaltimento.

Nel Piano d'Ambito, approvato dal Consiglio d'Ambito su proposta dei Consigli Locali, sono indicati in particolare le infrastrutture necessarie al servizio, gli obiettivi da raggiungere, la modalità di erogazione dei servizi ed i relativi costi e tempistiche attuative, e deve essere sottoposto a monitoraggio e aggiornamento periodici.

Il Piano d'Ambito è anche l'atto prodromico all'affidamento del Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani ai Gestori attraverso le modalità previste dalla legge.

Il sito dell'Agenzia nelle pagine dedicate ad ogni Ambito Territoriale (provinciale) riporta la versione più recente del Piano d'Ambito: <https://www.atersir.it/servizio-rifiuti>.

Gli affidamenti SGRU

Per quanto riguarda in particolare lo SGRU, negli ultimi anni, ATERSIR ha proceduto (in ordine cronologico) ai nuovi affidamenti nei seguenti bacini gestionali:

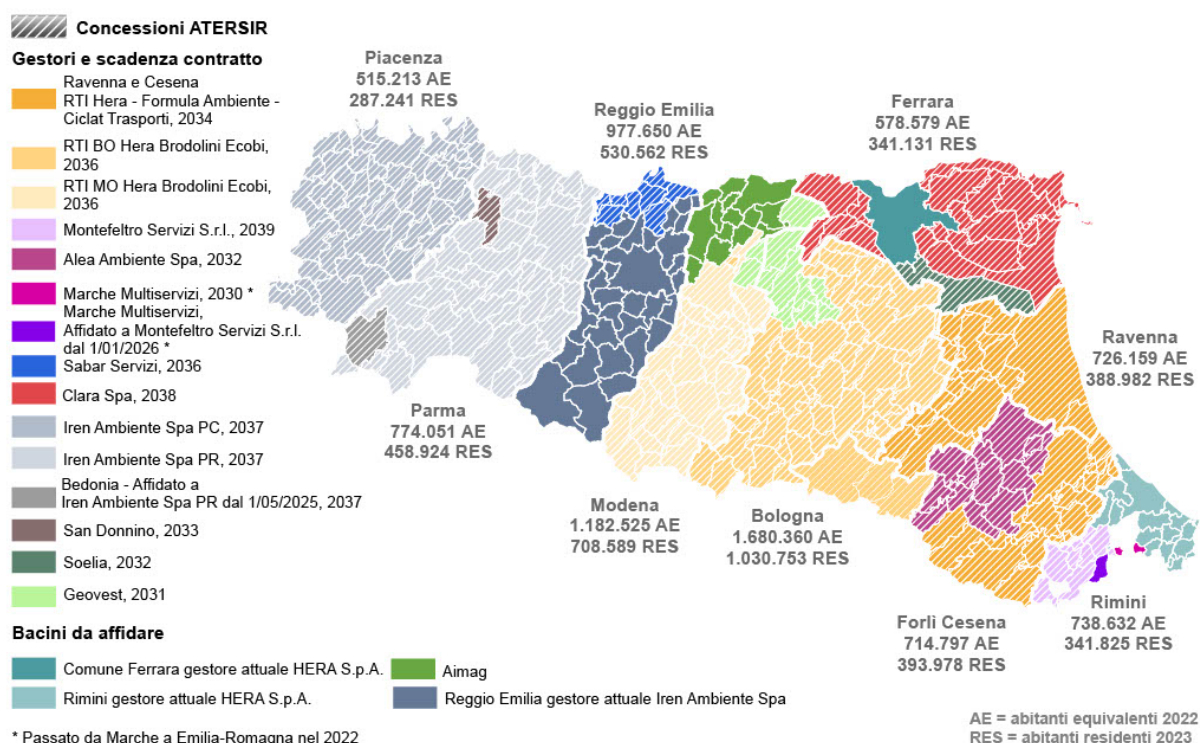
- bacino comprendente il territorio dei comuni di Anzola dell'Emilia (BO), Argelato (BO), Calderara di Reno (BO), Castel Maggiore (BO), Crevalcore (BO), Sala Bolognese



- (BO), S.Giovanni in Persiceto (BO), S.Agata Bolognese (BO), Finale Emilia (MO), Nonantola (MO), Ravarino (MO) delle province di Bologna e Modena (2017-2031)
- Comune di Argenta (FE) (2018-2032)
- Romagna forlivese (2018-2032)
- Comune di Fidenza (2019 – 2033)
- Ravenna e comuni del distretto Cesenate della provincia di Forlì Cesena (2020-2034)
- Montagna e pianura Modenese (2022-2036)
- Bologna (2022-2036)
- Bassa pianura reggiana (2022-2036)
- Parma (2023-2037)
- Piacenza (2033-2037)
- Comuni del bacino Alto e Basso Ferrarese (2024-2038)
- Comuni del Bacino gestito da Montefeltro Servizi s.r.l. (2025-2039)

La fotografia odierna delle gestioni dello SGRU è rappresentata come segue.

Servizio Gestione Rifiuti - Situazione affidamenti anno 2025



Impatto ambientale

L'Agenda 2030 dell'ONU individua nei Goal 11 e 12 la necessità di promuovere una produzione e gestione sostenibile di rifiuti allo scopo di minimizzare l'impatto negativo dell'attività dell'uomo sulla salute umana e sull'ambiente: più nello specifico, si pone l'esigenza di ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclo e il riutilizzo (target 11.6 e 12.5).



Di conseguenza, la pianificazione strategica di ATERSIR prevede lo sviluppo di una regolazione in grado di promuovere una gestione sostenibile del SGRU.

ATERSIR promuove l'economia circolare anche mediante la gestione e regolazione del "Fondo d'ambito di incentivazione alla prevenzione e riduzione dei rifiuti", che prevede trasferimenti economici:

- orientati alla riduzione tariffaria del servizio di gestione rifiuti in favore degli utenti dei cosiddetti "Comuni supervirtuosi, ovvero i Comuni che raggiungono le migliori performance in termini di decremento di rifiuti non inviati a riciclaggio ed i "Comuni virtuosi", ovvero i Comuni che già hanno raggiunto gli obiettivi della pianificazione e hanno adottato la misurazione puntuale dei conferimenti da parte degli utenti;
- orientati alla PREVENZIONE della produzione dei rifiuti, attraverso bandi diretti ai Comuni che presentano progettualità finalizzate alla riduzione a monte del rifiuto e alla realizzazione di Centri per il Riuso;
- orientati al miglioramento del servizio, prioritariamente nella direzione del raggiungimento degli obiettivi della pianificazione regionale, per i Comuni della zona omogenea MONTAGNA.

Tali linee di finanziamento rendono disponibili risorse economiche riconducibili a questi due goal dell'Agenda per complessivi annui pari a circa 10 milioni di euro, in media, per un totale di oltre 85 milioni di euro nell'ultimo periodo rendicontato riferito agli anni 2016-2024; le risorse di questo fondo sono state impiegate in deroga, esclusivamente nelle annualità della pandemia e conseguente emergenza sanitaria, per alleviare le sofferenze economiche delle utenze.

Impatto economico-sociale



L'Agenda 2030 dell'ONU individua nei Goal 11 e 12 l'esigenza della promozione di una produzione e gestione sostenibile di rifiuti allo scopo di minimizzare il più possibile l'impatto negativo dell'attività dell'uomo sulla salute e sull'ambiente: si punta ad una riduzione sostanziale della produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclo e il riutilizzo (target 11.6 e 12.5).

Sono numerosi gli interventi in merito: dall'incentivo della linea di finanziamento "Virtuosi e supervirtuosi", erogato per abitante equivalente, al sostegno alle fasce sensibili della popolazione tramite i Centri del Riuso, fino alla valorizzazione del lavoro e alla limitazione della competizione sul costo di lavoro negli affidamenti di servizi (limitazione degli appalti a terzi e impiego delle cooperative sociali).



Inoltre, l'agenda 2030 dell'ONU individua nei Goal 11 e 12 l'esigenza di rendere le città inclusive e sostenibili, nella produzione e nel consumo delle risorse (riduzione considerevole dell'impatto negativo dell'attività antropica: target 11.6; riduzione della produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclaggio e il riutilizzo: target 12.5).

Tasselli importanti per tali Goal risultano senz'altro i ricavi derivanti dalla raccolta differenziata, che, in presenza di una regolazione efficace, contribuiscono a contenere la tariffa dei rifiuti; risultano importanti anche il cd. "Fondo emergenze" (già cd. "Fondo Sisma" prima della riforma dell'art. 34 della LR 19/2012, v. anche par. 3.2.3) che consente di supportare le comunità coinvolte dalle conseguenze economiche di eventi straordinari (ma nei fatti sempre più ordinari).

Si segnala, infine, il ruolo dell'Agenzia quale regolatore:

- del fondo istituito a livello regionale per la compensazione degli impatti generati sul territorio circostante dagli impianti di smaltimento dei rifiuti urbani;
- dei costi generati dalla gestione post operativa delle discariche per rifiuti urbani che continuano per decenni a produrre effetti potenzialmente dannosi all'ambiente, se non correttamente gestiti.

2.3 LA REGOLAZIONE DEI SERVIZI

L'istituzione dell'"Area Regolazione" si pone l'obiettivo di ottimizzare e quindi accrescere le competenze in ambito tariffario, con riferimento alle varie fasi, quella di costruzione dei Piani Economico-Finanziari e relative tariffe e quella di "controllo regolatorio" che attiene alla validazione dei bilanci e alle verifiche degli equilibri economico-finanziari delle gestioni, oltre che al supporto giuridico degli affidamenti.

In questo modo si consente:

- alle Aree SII e SGRU di focalizzare risorse e competenze sulle tematiche tecniche di riferimento, sviluppando la propria struttura in maniera più simmetrica, col passaggio delle funzioni relative ai rispettivi Servizi tariffari all'Area Regolazione;
- all'Area Amministrazione e Gestione Risorse, al netto delle funzioni di supporto giuridico ed economico alla Regolazione, che confluiranno nell'Area Regolazione, di sviluppare altresì un presidio dell'attività amministrativa, al fine di garantire il flusso documentale ed il controllo della conformità amministrativa degli atti, nonché la trasparenza dell'azione amministrativa.

3. SEZIONE STRATEGICA (SES)

La Sezione Strategica del DUP individua le linee programmatiche di mandato che, nel caso di ATERSIR, indicano obiettivi e strategie legate alla durata del Consiglio d'Ambito.



Nel rispetto del quadro normativo di riferimento e del contesto programmatico e finanziario europeo, nazionale e regionale, la SeS individua le politiche di mandato – nell’ottica sopra delineata - e le finalità ascritte al governo delle proprie funzioni fondamentali.

3.1 QUADRO DELLE CONDIZIONI ESTERNE DELL'ENTE

3.1.1 Lo scenario nazionale e regionale di riferimento

In linea generale l’azione di un’Agenzia di regolazione di servizi pubblici come ATERSIR presenta un forte livello di correlazione con le politiche nazionali e regionali che governano gli assetti istituzionali (per i profili delle competenze dei diversi soggetti), con l’economia e finanza (per gli aspetti legati agli investimenti), con l’ambiente (focus diretto dei servizi pubblici regolati), con il *welfare* (per le politiche sociali anche in favore degli utenti dei servizi in parola) e con la tutela dei lavoratori (attraverso l’applicazione dei CCNL idonei). L’insieme di queste politiche si riflette in definitiva nelle norme ed atti amministrativi più direttamente cogenti per l’attività dell’Agenzia, emanati dal Governo (stanziamenti pubblici quali ad esempio quelli per il rilancio degli investimenti, norme su appalti e concessioni per quanto riguarda le procedure di affidamento del servizio), dalla competente Autorità di Regolazione per l’Energia, le Reti e l’Ambiente - ARERA (delibere per la definizione dei metodi tariffari del servizio idrico e dei rifiuti), dalla Regione (norme ambientali quali quelle sull’economia circolare, oppure regolamenti a valenza regolatoria, in riduzione dopo l’avvenuta operatività della citata ARERA) e, tutto quanto sopra, viene costantemente riletto attraverso la giurisprudenza che si arricchisce progressivamente anche a causa delle sovrapposizioni di norme in alcuni casi contraddittorie e, in pochi casi, di vuoti normativi nonostante il loro numero esorbitante.

Non è la stesura di questo documento la sede per richiamare in maniera esaustiva tutti gli aspetti degli scenari nazionale e regionale che incrociano le strategie e le azioni di ATERSIR, ma si richiamano solo alcuni dei punti ritenuti principali proprio sotto il profilo dell’interazione con le tematiche presidiate.

In termini generali il quadro degli obiettivi individuati dal Governo alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione eurounitari e nazionali è rappresentato nel **Documento di Finanza Pubblica (DFP)**, approvato dal Consiglio dei Ministri il 9 aprile 2025.

Tale documento, novità rispetto al preesistente Documento di Economia e Finanza (DEF), è il primo prodotto della riforma della governance economica europea introdotta nel 2024, ed è stato presentato in un contesto transitorio, volto principalmente alla rendicontazione dei progressi compiuti in relazione al *Piano strutturale di bilancio di medio termine 2025-2029* (PSBMT), che introduce una maggiore flessibilità delle regole fiscali, consentendo agli Stati membri di definire, in collaborazione con la Commissione Europea, un percorso di bilancio pluriennale sulla base delle specificità di ciascun Paese.

La nuova governance economica europea ha come orizzonte il “medio periodo”, con l’adozione di obiettivi per il quinquennio (nel caso dell’Italia, l’orizzonte quinquennale è stato esteso a sette anni, per consentire un aggiustamento graduale e sostenere le riforme PNRR).



Altra novità è la centralità del concetto di spesa netta: il nuovo sistema punta a garantire la sostenibilità del debito pubblico nel lungo periodo, utilizzando la *Debt Sustainability Analysis* (DSA), imponendo una correzione annuale del saldo primario strutturale nei Paesi con deficit o debito eccessivi, che si traduce in un limite alla crescita della spesa primaria netta.

In particolare, la traiettoria di riferimento per la spesa netta delineata nel DFP evidenzia una progressiva riduzione percentuale, dal 2,1% del 2024 all'1,2% del 2029, per poi stabilizzarsi, con un tasso di crescita annuo pari all'1,5%:

- 2025: 2,1%
- 2026: 1,9%
- 2027: 1,4%
- 2028: 1,3%
- 2029: 1,2%
- 2030: 1,3%
- 2031: 1,2%

Infine, non meno importante è il programma di riforme e investimenti per superare le maggiori criticità del Paese, nell'ottica di conseguire l'obiettivo della sostenibilità del debito pubblico non solo tramite il controllo della finanza pubblica, ma anche con una maggior crescita potenziale dell'economia.

Aspetto prioritario rimane quello di sostenere il tessuto produttivo e sociale del paese con strategie e strumenti capaci di garantire le condizioni in grado di favorire la ripresa e il benessere futuro.

Quanto al 2025, il PIL è aumentato nello 0,3% nel primo trimestre, trainato da agricoltura e industria.

È poi il **Documento programmatico di bilancio (DPB)**, presentato nella seduta del Consiglio dei Ministri n. 145 del 14 ottobre 2025 e trasmesso il 15 ottobre al Parlamento, alla Commissione europea e all'Eurogruppo, ad inquadrare la programmazione della manovra di finanza pubblica, nell'ambito dell'aggiornamento dello scenario di previsione già effettuato col **Documento Programmatico di Finanza Pubblica (DPFP)**, trasmesso alle Camere il 2 ottobre 2025.

L'obiettivo principale è confermare l'uscita dalla Procedura per Disavanzi Eccessivi (PDE) entro il 2026, mantenendo il deficit sotto la soglia del 3% del PIL

Le previsioni per il triennio sono le seguenti:

- indebitamento netto (deficit):
 - 2,8 % per il 2026
 - 2,6 % per il 2027
 - 2,3 % per il 2028
- saldo primario:



- 1,2 % nel 2026
- 1,5 % nel 2027
- 1,9 % nel 2028
- rapporto debito/PIL:
 - 137,4 % nel 2026
 - 137,3 % nel 2027
 - 136,4 % nel 2028
- obiettivi crescita spesa netta:
 - 1,6% nel 2026
 - 1,9% nel 2027
 - 1,6% nel 2028

Il quadro programmatico macroeconomico tiene conto degli interventi previsti nella manovra di bilancio (riduzione del prelievo fiscale e sostegno alle famiglie), che determineranno un graduale impulso favorevole sui consumi rispetto allo scenario tendenziale, di seguito le previsioni:

- relative al PIL Reale
 - 0,7 % nel 2026
 - 0,8 % nel 2027
 - 0,9 % nel 2028
- sull'inflazione:
 - 2,1 % nel 2026
 - 1,7 % nel 2027
 - 1,8 % nel 2028

La crescita del PIL rifletterebbe sia il protrarsi degli effetti delle misure fiscali sia la maggiore spesa della Pubblica Amministrazione. Nel 2026, in particolare, è prevista una crescita dei consumi privati dell'1,2%, degli investimenti fissi lordi dell'1,3%, mentre la domanda estera netta contribuirà negativamente (-0,4%).

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, il tasso di disoccupazione è previsto in calo (5,8% nel 2026).

Sul fronte finanziario, le condizioni del credito sono migliorate, i tassi di interesse stanno diminuendo (secondo le [Proiezioni macroeconomiche per l'Italia 13 giugno 2025](#) elaborate dagli esperti della Banca d'Italia, ciò avrà un impatto positivo soprattutto nel prossimo biennio) e le finanze pubbliche restano solide, con un aumento delle entrate fiscali e una forte domanda di titoli di Stato (cfr., [Prometeia Brief – Italy in the global economy, May 2025](#), in *Ideas*, 23 maggio 2025).

I consumi privati sono frenati dalla scarsa fiducia e dall'incertezza tariffaria, mentre gli investimenti, soprattutto in edilizia e beni strumentali, rimangono il principale motore della crescita; l'attività industriale mostra i primi segnali di stabilizzazione, con un modesto slancio positivo previsto nella seconda metà dell'anno. Sul fronte finanziario, le condizioni del credito sono migliorate, con i prestiti a famiglie e imprese in aumento dell'1,4% su base annua.



In tale contesto di debolezza, impulso positivo viene tuttavia dato dall'attuazione del **PNRR** (secondo le stime Prometeia, nel 2025 potrebbe spiegare quasi interamente la crescita complessiva del Pil - 4 decimi di punto su 5: [cfr. Pil fermo nel terzo trimestre, non è recessione ma non è comunque una buona notizia](#)) e, un po' paradossalmente, dalle esportazioni, per effetto del *frontloading*.

Quanto allo scenario macroeconomico, alle guerre in Ucraina e nella striscia di Gaza si è aggiunta la guerra dei dazi intrapresa dagli USA, che determina profonde incertezze nella politica commerciale internazionale; si valuta che l'annunciato incremento dei dazi statunitensi abbia un impatto negativo sul prodotto di oltre mezzo punto percentuale nel triennio 2025-27 ([cfr. Proiezioni macroeconomiche](#) della Banca d'Italia).

Insomma, il contesto globale rimane fragile e, sebbene i nuovi accordi bilaterali abbiano ridotto l'incertezza sulla politica tariffaria statunitense, le ultime misure prevedono ancora forti aumenti su acciaio (+50 punti percentuali), alluminio, rame e alcuni prodotti UE (fino al 15%); si prevede che questi aumenti peseranno sulle performance delle esportazioni italiane, data la sua elevata esposizione al mercato statunitense.

Pur persistendo i rischi derivanti dallo scenario internazionale, le prospettive di base rimangono di una crescita modesta ma costante, sostenuta dagli investimenti pubblici, dal mitigarsi delle condizioni finanziarie e dal miglioramento della produttività ([cfr. Prometeia Brief – L'Italia nell'economia globale, ottobre 2025](#)).

In questa cornice – in progressivo mutamento, a partire dagli strumenti programmatori nazionali – si inserisce il **Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR)**, che la Giunta dell'Emilia-Romagna ha approvato con delibera di Giunta regionale n. 961 del 16 giugno 2025.

Il DEFR 2026 è articolato in tre parti:

- nella Parte I vengono analizzati gli scenari economici di riferimento - internazionale, europeo, nazionale, regionale - in cui si colloca l'ente regionale;
- nella Parte II vengono illustrati gli obiettivi strategici suddivisi per Assessorato: per ogni obiettivo vengono esplicitati i risultati attesi riferiti all'intera legislatura;
- nella Parte III vengono riportati gli indirizzi strategici rivolti alle società controllate o partecipate e agli enti strumentali della Regione.

Le più recenti stime sull'andamento dell'economia dell'Emilia-Romagna, elaborate da Prometeia e riportate nel DEFR Emilia-Romagna 2026-2028, indicano che nel biennio 2025-2026 la Regione dovrebbe mantenere una dinamica di crescita leggermente più vivace rispetto alla media nazionale, guidata dai consumi finali delle famiglie, in crescita dello 0,7%, pur con una progressiva contrazione degli investimenti fissi lordi (+0,5% nel 2025, - 0,8% nel 2026 e - 1,3% nel 2027), che riflettono il clima di incertezza delle imprese nella domanda estera.

Il quadro complessivo è di una crescita debole e frammentata, sostenuta principalmente dai servizi e in una certa misura anche dall'industria, con passaggio delle costruzioni da elemento trainante a fattore di freno, verso una fase di normalizzazione post-incentivi.



Per quanto riguarda il mercato del lavoro, va osservato nel 2024 il modesto incremento dell'attività economica si è accompagnato ad una crescita dell'occupazione superiore al 2%.

Il progetto di sviluppo del territorio assume come riferimento l'**Agenda 2030** delle Nazioni Unite, fondata sulla sostenibilità intesa in tutte le sue dimensioni (ambientale, sociale ed economica), con il fine di ridurre le fratture economiche, sociali, ambientali e territoriali e raggiungere la piena parità di genere. L'impegno condiviso fra i soggetti partner è il rilancio degli investimenti pubblici e privati, cogliendo anche le opportunità offerte dal PNRR. Rappresenta una sfida che andrà di pari passo con un Patto per la semplificazione, diretto a snellire la burocrazia e innovare la Pubblica Amministrazione.



È proseguito l'impegno volto a dare piena attuazione al **Patto per il Lavoro e per il Clima**, sottoscritto dalla Giunta regionale e dal partenariato istituzionale, economico e sociale il 14 dicembre 2020, e per cui si sta lavorando a un aggiornamento di fronte alle sfide e ai cambiamenti che si stanno determinando nell'attuale periodo storico (l'intenzione è di integrare nuove tematiche, quali la salvaguardia del Servizio sanitario regionale, la messa in sicurezza del territorio, le politiche abitative, l'economia e il lavoro sociale, la demografia e l'occupazione femminile, la sicurezza sul lavoro, il nuovo piano energetico, l'attrazione di investimenti e talenti e la semplificazione)..

Il Patto delinea un progetto condiviso di rilancio e sviluppo dell'Emilia-Romagna volto a generare nuovo lavoro di qualità, accompagnando l'Emilia-Romagna nella transizione ecologica. Un progetto, fondato sulla sostenibilità, nelle sue tre componenti inscindibili, ovvero quella ambientale, sociale ed economica, con l'obiettivo di ridurre le fratture economiche, sociali, ambientali e territoriali e raggiungere la piena parità di genere.

Per quanto riguarda il PNRR, la Regione Emilia-Romagna è impegnata a dare un contributo rilevante all'attuazione degli investimenti del Piano non solo per gli interventi in cui è soggetto attuatore ma anche sostenendo gli enti locali con azioni di *capacity building* e promuovendo l'integrazione tra la programmazione strategica regionale e gli investimenti finanziati dal PNRR sul territorio regionale, nel quadro degli obiettivi del Patto per il Lavoro e per il Clima. In particolare nel Documento Strategico Regionale per la programmazione unitaria delle politiche europee allo sviluppo 2021-27 (DSR 2021-27) la Regione ha definito le priorità di investimento dei programmi regionali per la Coesione (FESR, FSE+, FSC) e per lo sviluppo rurale (FEASR) in sinergia con gli obiettivi delle sei missioni del PNRR, prevedendo strumenti che consentano di monitorare gli investimenti dei programmi regionali ma anche misurare la capacità di assorbimento delle risorse PNRR degli Enti Locali, per assicurare una programmazione e attuazione complementare degli investimenti. Per il monitoraggio degli investimenti PNRR



attratti dal sistema territoriale, la Regione si è dotata di una dashboard pubblica, sul portale regionale dedicato al PNRR, basata sugli *open data* ufficiali pubblicati trimestralmente dal governo sul sito nazionale del PNRR; secondo i dati di marzo 2025, sono presenti sul territorio regionale 21.000 progetti, per un totale di 13,3 miliardi di euro di risorse.

Per maggiori approfondimenti si rimanda alla documentazione completa presente al seguente link:

[Documento di Economia e Finanza Regionale 2025 \(regione.emilia-romagna.it\)](https://regione.emilia-romagna.it/documento-di-economia-e-finanza-regionale-2025)

Con riferimento agli strumenti programmatori regionali che riguardano da vicino l'Agenzia si richiamano in particolare:

- **Il Piano Regionale Rifiuti e Bonifiche PRRB:** il nuovo Piano Regionale di gestione dei Rifiuti e per la Bonifica delle aree inquinate (PRRB) 2022-2027 ha completato l'iter di approvazione a luglio 2022. Recepisce le nuove direttive comunitarie in materia di rifiuti (c.d. 'Pacchetto economia circolare') e promuove lo sviluppo sostenibile e l'economia circolare basandosi sui temi 2 e 12 dell'Agenda 2030 e sul richiamato Patto per il Lavoro e per il Clima. Tra i suoi punti di forza il rafforzamento della filiera del riciclo, la strategia per la riduzione dell'impatto delle plastiche e la strategia sugli scarti alimentari ed una decisa sterzata verso la misurazione e la puntualizzazione del corrispettivo/tributo. Per approfondimenti: <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/rifiuti/temi/rifiuti/piano-rifiuti/nuovo-piano-rifiuti-2022-2027/piano-approvato>
- **Il Piano di Tutela delle Acque (PTA):** conformemente a quanto previsto dal D.Lgs. n. 152/99 e dalla Direttiva europea 2000/60 (Direttiva Quadro sulle Acque), è lo strumento regionale volto a raggiungere gli obiettivi di qualità ambientale nelle acque interne e costiere della Regione, e a garantire un approvvigionamento idrico sostenibile nel lungo periodo.

I principali obiettivi sono:

- Completamento e adeguamento delle reti fognarie e degli impianti di depurazione;
- Regolazione dei deflussi, anche attraverso la separazione delle reti fognarie;
- Gestione ottimale degli effluenti zootecnici;
- Realizzazione di fasce tampone ed ecosistemi filtro;
- Realizzazione di casse d'espansione;
- Adeguamento delle sezioni di deflusso del reticolo drenante.
- Per questa pianificazione recentemente la Regione ha avviato operativamente la predisposizione dei Documenti per l'avvio dell'elaborazione del Progetto di PTA 2030 che si trovano pubblicati sul sito della Regione al seguente link: <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/acque/approfondimenti/documenti/piano-di-tutela-delle-acque-2030>



3.2 QUADRO DELLE CONDIZIONI INTERNE DELL'ENTE

3.2.1 *Rispetto termini di pagamento*

Le pubbliche amministrazioni devono effettuare il pagamento delle fatture entro 30 giorni dalla data di ricevimento, con un'eccezione per gli enti del Servizio Sanitario Nazionale, per i quali il termine è di 60 giorni. Il rispetto di queste scadenze è essenziale per la stabilità economica e per l'adeguamento alle direttive europee, sottoposte a stretto controllo della Commissione Europea.

Nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), l'Italia ha previsto la Riforma 1.11 per ridurre i tempi di pagamento delle amministrazioni pubbliche e sanitarie. Gli obiettivi da raggiungere includono un tempo medio di pagamento di 30 giorni per le amministrazioni pubbliche e di 60 giorni per gli enti sanitari, con un tempo medio di ritardo pari a zero per tutti i comparti.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze monitora il rispetto di tali obblighi attraverso la Piattaforma dei Crediti Commerciali (PCC), che raccoglie dati sulle fatture delle oltre 22.000 amministrazioni registrate. Ogni ente locale deve garantire il pagamento delle transazioni nei termini previsti e ridurre il debito commerciale di almeno il 10% rispetto all'anno precedente, salvo che il debito residuo sia inferiore al 5% delle fatture ricevute.

Gli enti non conformi devono accantonare risorse nel "Fondo di garanzia debiti commerciali" entro il 28 febbraio, con un valore pari al 5% della spesa per beni e servizi in caso di ritardi superiori a 60 giorni, ridotto progressivamente per ritardi minori. L'importo accantonato viene liberato nell'esercizio successivo, qualora entrambi i parametri siano rispettati.

Infine, il decreto-legge n. 13/2023 stabilisce che le amministrazioni, escluse quelle sanitarie, debbano assegnare obiettivi specifici ai dirigenti responsabili dei pagamenti, integrando i loro contratti individuali con parametri di performance legati al rispetto dei tempi di pagamento.

Ai fini della verifica del rispetto dei tempi di pagamento gli indicatori sono calcolati dalla PCC/Area Rgs, così come lo stock di debito commerciale scaduto e non pagato a fine anno.

L'ente presenta al 31 dicembre 2024 i seguenti dati:

Stock di debito commerciale al 31 dicembre 2024	€ 0
---	-----

Il Tempo Medio di Pagamento (TMP): misura il periodo temporale mediamente intercorrente fra la data di ricevimento della fattura e la data del relativo pagamento, ponderato con l'importo della fattura.

L'ente ha registrato TMP pari a: 16 gg



L'ente ha registrato TMR pari a: -14 gg

I commi 819-826 della Legge di Bilancio 2019 hanno abolito il saldo di competenza in vigore dal 2016 e le regole aggiuntive del "Patto di stabilità interno", semplificando il quadro normativo per gli enti locali. A partire dal 2019, in attuazione delle sentenze della Corte Costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, città metropolitane, province e comuni possono utilizzare integralmente sia il Fondo pluriennale vincolato di entrata sia l'avanzo di amministrazione per garantire l'equilibrio di bilancio.

Il Decreto 1° agosto 2019 ha introdotto tre saldi contabili per valutare l'equilibrio di bilancio a consuntivo:

- **W1 – Risultato di competenza**, che misura il saldo della gestione di bilancio;
- **W2 – Equilibrio di bilancio**, che verifica la copertura integrale degli impegni e accantonamenti;
- **W3 – Equilibrio complessivo**, che riflette l'andamento generale dell'ente e il rapporto con il risultato di amministrazione.

La Commissione Arconet ha ribadito l'obbligo di conseguire un Risultato di competenza (W1) non negativo e ha sottolineato l'importanza del rispetto dell'Equilibrio di bilancio (W2) per garantire la sostenibilità finanziaria dell'ente.

Infine, dall'analisi dell'ultimo rendiconto disponibile (anno 2024), si rileva se l'ente abbia raggiunto o meno un saldo positivo per W1, W2 e W3.

Di seguito si riporta l'andamento di risultato di competenza e equilibri degli ultimi tre rendiconti:

Anno di riferimento	2022	2023	2024
W1) RISULTATO DI COMPETENZA	€ 3.511.933,52	€ 5.782.719,10	€ 6.960.169,96
W2) EQUILIBRIO DI BILANCIO	€ 3.264.933,52	€ 2.080.008,85	€ 1.056.269,97
W3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO	€ 1.935.764,19	€ 2.451.814,87	€ 35.081,91



Pertanto, fermo restando l'obbligo di conseguire un Risultato di competenza (W1) non negativo, ai fini della verifica del rispetto degli equilibri di cui al comma 821 dell'articolo 1 della Legge n. 145 del 2018, gli Enti devono tendere al rispetto dell'Equilibrio di bilancio (W2), che rappresenta l'effettiva capacità dell'Ente di garantire, a consuntivo, la copertura integrale degli impegni, del ripiano del disavanzo, dei vincoli di destinazione e degli accantonamenti di bilancio.

Al fine di tratteggiare l'evoluzione della situazione finanziaria dell'Ente nel corso dell'ultimo quinquennio, nelle tabelle che seguono sono riportate le entrate e le spese contabilizzate negli ultimi esercizi chiusi, in relazione alle fonti di entrata e ai principali aggregati di spesa.

Il FPV è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate in esercizi precedenti destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Il fondo garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello nel quale sono assunte e nasce dall'esigenza di applicare il nuovo principio di competenza finanziaria potenziato rendendo evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Entrate (in euro)	RENDICONTO 2020	RENDICONTO 2021	RENDICONTO 2022	RENDICONTO 2023	RENDICONTO 2024
	C1	C2	C3	C4	C5
Utilizzo FPV di parte corrente	1.374.897,48	906.761,58	1.089.094,42	648.735,96	407.746,55

Utilizzo FPV di parte capitale	2.405.984,27	1.495.742,84	2.183.076,20	79.239,00	79.239,00
Avanzo di amministrazione applicato	8.536.473,02	991.650,57	257.000,00	2.904.651,00	1.386.623,00
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	13.613.459,30	11.702.411,33	16.712.448,09	17.383.165,68	18.450.225,96
Titolo 3 - Entrate extratributarie	47.934,65	95.519,28	196.666,97	495.079,53	44.212,68
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	1.068.700,00	40.557.089,70
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	774.309,48	794.917,04	802.448,59	1.269.562,51	833.590,04
TOTALE	26.753.058,20	15.987.002,64	21.240.734,27	23.849.133,68	61.758.726,93

Evoluzione delle spese (impegnato)

Spese (in euro)	RENDICONTO 2020	RENDICONTO 2021	RENDICONTO 2022	RENDICONTO 2023	RENDICONTO 2024
Titolo 1 - Spese correnti	21.567.854,33	10.971.173,60	13.979.454,13	15.054.891,24	12.784.011,82
Titolo 2 - Spese in conto capitale	959.276,98	23.795,64	2.218.923,07	1.254.975,28	40.637.177,82
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	774.309,48	795.861,11	802.448,59	1.269.562,51	834.322,63
TOTALE	23.301.440,79	11.790.830,35	17.000.825,79	17.579.429,03	54.255.512,27



Entrate correnti (anno 2025)

Categoria	Percentuale
Entrate da trasferimenti	99%
Entrate extratributarie	1%

Il principio contabile applicato della programmazione richiede l'analisi degli impegni assunti nell'esercizio e in quelli precedenti sulla competenza dell'esercizio in corso e nei successivi.

In applicazione del principio di competenza finanziaria potenziato, le somme sono prenotate o impegnate sulla competenza degli esercizi nei quali si prevede vengano realizzati i lavori, sulla base dei cronoprogrammi, ovvero venga consegnato il bene da parte del fornitore.

In sede di formazione del bilancio, è senza dubbio opportuno disporre del quadro degli investimenti tuttora in corso di esecuzione e della stima dei tempi di realizzazione, in quanto la definizione dei programmi del triennio non può certamente ignorare il volume di risorse (finanziarie e umane) assorbite dal completamento di opere avviate in anni precedenti, nonché i riflessi sul Rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso

MISSIONE	PROGRAMMA	IMPEGNI ANNO IN CORSO	IMPEGNI ANNO SUCCESSIVO
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1 - Organi istituzionali	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	9 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11 - Altri servizi generali	46.323,50	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3 - Rifiuti	8.231.434,37	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4 - Servizio idrico integrato	46.445.339,70	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	1 - Fondo di riserva	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	1 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	2 - Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	0,00	0,00
	TOTALE	54.723.097,57	0,00

E il relativo riepilogo per missione:

	Missione	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1	1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	46.323,50	0,00
9	9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	54.676.774,07	0,00



Categoria	Importo (Miliardi di Euro)
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	55,00
20 - Fondi e accantonamenti	0,00
99 - Servizi per conto terzi	0,00

Il principio contabile applicato della programmazione richiede anche un'analisi delle spese correnti quale esame strategico relativo agli impieghi e alla sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica.

L'analisi delle spese correnti consente la revisione degli stanziamenti allo scopo di razionalizzare e contenere la spesa corrente, in sintonia con gli indirizzi programmatici dell'Amministrazione e con i vincoli di finanza pubblica.

A tal fine si riporta qui di seguito la situazione degli impegni di parte corrente assunti nell'esercizio e in quelli precedenti sulla competenza dell'esercizio in corso e nei successivi.

Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e successivo

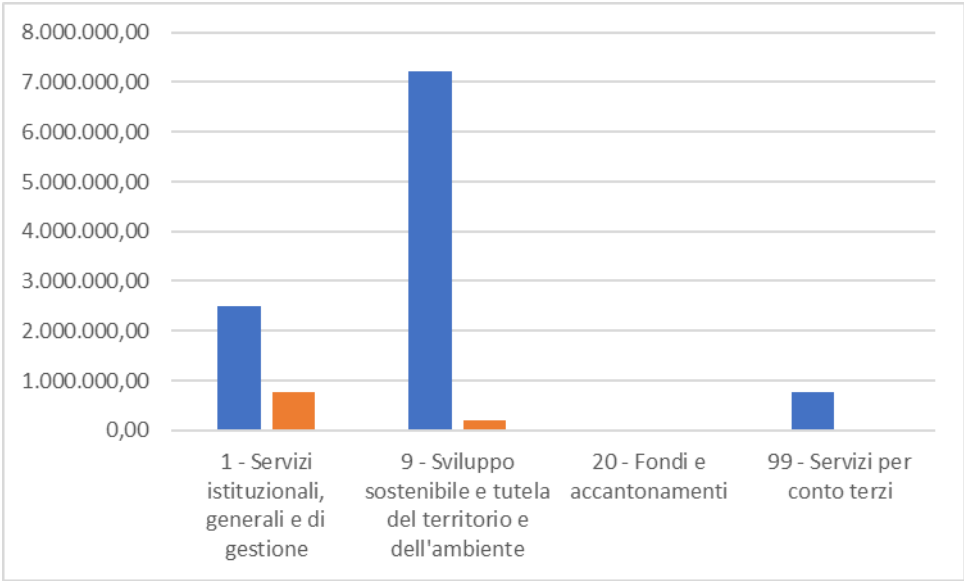
Missione	Programma	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1 - Organi istituzionali	100.432,58	176.280,82
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	20.992,00	20.992,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	9 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	128.242,11	7.930,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11 - Altri servizi generali	2.255.027,49	571.159,61



9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3 - Rifiuti	5.658.398,42	89.853,85
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4 - Servizio idrico integrato	1.547.084,32	107.283,83
20 - Fondi e accantonamenti	1 - Fondo di riserva	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	1 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	761.940,72	0,00
99 - Servizi per conto terzi	2 - Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	0,00	0,00
	TOTALE	10.472.081,64	973.500,11

Riepilogo per missione:

	Missione	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1	1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.504.694,18	776.362,43
9	9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	7.205.482,74	197.137,68
20	20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00
99	99 - Servizi per conto terzi	761.904,72	0,00
	TOTALE	10.472.081,64	973.500,11



3.2.4 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali – Indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate

L'Agenzia detiene una partecipazione nella società **LEPIDA S.c.p.A.** n. 1 azione del valore nominale di 1.000 euro, pari allo 0,0014% del capitale sociale.

Si tratta di una società regionale totalmente pubblica, costituita in attuazione dell'art. 10 della L.R. n. 11/2004 per la realizzazione e l'erogazione dei servizi ICT della rete regionale, che supporta l'Agenzia per i servizi relativi ai sistemi informativi e i servizi di rete.

Dal 1/1/2019, contestualmente alla fusione per incorporazione di Cup 2000 S.c.p.A. in Lepida SpA, in attuazione della L.R. Emilia-Romagna n. 1/2018, Lepida è stata trasformata in società consortile per azioni (S.c.p.A.). Per l'elenco completo dei soci si rimanda al sito internet della società <https://www.lepida.net/elenco-soci-lepida-scpa>.

Lepida è una società *in house*, sottoposta al controllo analogo congiunto delle pubbliche amministrazioni socie ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs. n. 175/2016 (TUSP). L'esercizio congiunto e coordinato dei poteri di indirizzo e di controllo sulla società è demandato al Comitato Permanente di Indirizzo e Coordinamento, secondo modalità definite in apposita Convenzione Quadro. ATERSIR, con deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 3/2024, ha aderito alla Convenzione quadro che recepisce l'aggiornamento del modello di controllo analogo congiunto approvato dall'Assemblea dei soci il 19/12/2023. Con deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 22/2024 il Direttore dell'Agenzia è stato rinnovato quale rappresentante del raggruppamento 'Altri Enti' nel Comitato Permanente di Indirizzo e Coordinamento di Lepida S.c.p.A.

Missione 1 “Servizi istituzionali, generali e di gestione”

Società: Lepida S.c.p.A.

Attività: Sviluppo delle infrastrutture di telecomunicazione e dei servizi telematici per Enti soci collegati alla rete



Capitale sociale: € 69.881.000

Quota di possesso (partecipazione diretta): 0,0014%

Tipo di controllo: Controllo analogo congiunto

Ultimo risultato d'esercizio disponibile: utile 2024 € 129.816

Bilanci d'esercizio e relazioni semestrali sono pubblicati in Società Trasparente - sezione Bilanci del sito internet della società www.lepida.net.

3.2.5 Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica

Il costo di funzionamento dell'Agenzia è posto, ai sensi dell'art. 4 comma 7 della LR 23/2011, a carico delle tariffe del servizio idrico e delle tariffe del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

ATERSIR, è subentrata in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi alle sopresse forme di cooperazione di cui all'art 30 della L.R. n. 10/2008, ivi compresi i risultati della liquidazione delle medesime forme di cooperazione di cui alla determinazione n. 8649/2012 del soggetto incaricato.

Per quanto concerne i canoni di funzionamento, occorre tenere conto del limite di costo posto a carico delle tariffe dei servizi pubblici per il funzionamento di ATERSIR. Fin dalla sua istituzione l'Agenzia ha operato entro i limiti massimi di costo del personale (€ 2.459.190,00) e di funzionamento (€ 3.901.961,22) fissati dalla Regione con DGR n. 117 del 6 febbraio 2012, modificata con DGR n. 934 del 9 luglio 2012. Successivamente con DGR n. 1016 del 24 giugno 2019 e con DGR n. 1822 del 7 dicembre 2020 è stato ampliato il perimetro di spesa (limite di costo del personale € 3.047.234,87 e assimilazione di ATERSIR ai Comuni con fascia di popolazione più alta per il rapporto tra spesa complessiva per il personale e media delle entrate correnti degli ultimi tre rendiconti approvati; limite di costo per il funzionamento € 5.078.724,79).

Tali limiti erano fissati dalla Regione Emilia-Romagna poiché l'art. 12, comma 2, lett. c) della L.R. n. 23/2011 prevedeva che la stessa provvedesse *“alla definizione, sentito il Consiglio delle Autonomie locali, del limite del costo di funzionamento dell'Agenzia e della quota parte massima di cui all'articolo 4, comma 7”,* relativa alla quota a carico delle tariffe del servizio idrico integrato e del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani; tale disposizione è stata abrogata dall'art. 15 della L.R. 25 luglio 2025, n. 9, rubricata *“Abrogazioni e modifiche di leggi e disposizioni regionali in collegamento con la sessione europea 2025. Altri interventi di adeguamento normativo”*.

Ad oggi, quindi, con deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 58 del 2 dicembre 2025 il limite del costo di funzionamento dell'Agenzia per il triennio 2026–2028 è stato autodeterminato dall'Agenzia stessa, con riferimento ai propri fabbisogni operativi, agli obiettivi strategici e agli andamenti della spesa, in € 5.571.961,23 per il 2026 e in € 6.071.961,23 per il 2027 e 2028.

Altri stanziamenti da prevedere a bilancio riguardano:



- il Fondo di solidarietà per i danni economici e finanziari causati dagli eventi sismici del maggio 2012, istituito in via straordinaria, nell'ambito dei costi comuni del Servizio Gestione Rifiuti, con L.R. E-R n. 19/2012, art. 34 e ss.mm.ii.;
- il fondo istituito con LR 10/2023, all'art. 20, che copre i danni economici e finanziari a carico del Servizio "a causa di eventi calamitosi" e che deve essere attivato espressamente dalla Giunta Regionale in relazione a specifici eventi, ed ha un importo massimo per anno pari a 3 milioni di Euro;
- il Fondo d'ambito di incentivazione alla prevenzione e riduzione dei rifiuti non inviati a riciclaggio, costituito con L.R. E-R n. 16/2015, alimentato da una quota compresa tra i costi comuni (CC) del PEF del servizio di gestione rifiuti (nella voce di costo COal a partire dal PEF 2020 ai sensi del MTR ARERA) e, a decorrere dall'anno 2016, dal contributo derivante dalla quota parte del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi, nonché dagli eventuali contributi pubblici specificatamente finalizzati. Il Fondo è attivato e gestito da ATERSIR con propri atti amministrativi. Agli incentivi possono accedere i Comuni previa valutazione da parte di ATERSIR dell'integrale copertura dei costi del servizio, ai sensi del Regolamento approvato con deliberazione CAmb/2024/85;
- i trasferimenti per la copertura del costo dei canoni di concessione a derivare, da versare alla Regione Emilia-Romagna (in via residuale ad Aipo e alla Regione Toscana).;
- le risorse del Piano Operativo Ambiente - Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014-2020 derivanti dall'Accordo di Programma per la realizzazione di interventi di miglioramento del Servizio Idrico Integrato del 26 luglio 2018, e relativo Atto integrativo, sottoscritto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Emilia-Romagna per la riduzione delle perdite di rete, in cofinanziamento al 50% sulla tariffa, e per opere di adeguamento dei trattamenti di potabilizzazione dal cromo esavalente;
- le risorse derivanti dal PNRR in relazione ai progetti candidati relativamente ai bandi MiTE e MIMS indicati, in attesa di esito e quindi dell'esatta quantificazione dei relativi finanziamenti.

Profili e contenuti principali della programmazione strategica

Ai sensi del principio contabile applicato sulla programmazione nella sezione strategica va effettuato l'approfondimento dei seguenti profili e la definizione dei seguenti principali contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali con riferimento al periodo di riferimento:

- gli **investimenti** e la **realizzazione delle opere pubbliche** con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente: ATERSIR effettua spese di investimento limitate agli acquisti di beni mobili (arredi, hardware, ecc.), finanziate con entrate correnti;
- i **programmi ed i progetti di investimento in corso** di esecuzione e non ancora conclusi: non esistono progetti di investimento pluriennale;



- c. i **tributi e le tariffe** dei servizi pubblici: ATERSIR non ha potestà tributaria. Per legge determina le tariffe del servizio idrico; per il servizio rifiuti approva i PEF.

In generale sulle tariffe dei servizi regolati:

- per il Servizio Gestione Rifiuti, ai sensi della L.R. 23/2011, ATERSIR approva il piano economico finanziario del servizio e, nel caso di tariffa corrispettivo, anche le relative articolazioni tariffarie alla luce dei metodi ARERA;
 - per il Servizio Idrico Integrato, a partire dall'entrata in vigore della L.R. 23/2011, ATERSIR procede agli aggiornamenti tariffari nel rispetto delle metodologie approvate dall'ARERA (ex AEEGSI), quale regolatore del settore a livello nazionale (D.L. 201/2011 art.21 e DPCM 20/07/2012);
- d. la **spesa corrente** con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
- e. l'analisi delle **necessità finanziarie** e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
- f. la **gestione del patrimonio**: ATERSIR non possiede beni immobili ma solo beni mobili (n. 4 automobili; arredi, computer etc.). Utilizza tre sedi in affitto: la sede centrale di Bologna, la sede di Piacenza, per il presidio dell'Area Emilia Nord, e quella di Forlì, per il presidio dell'Area della Romagna. L'Ente ha provveduto ad aggiornare gli inventari dei beni registrando gli acquisti, le dismissioni dei beni fuori uso e le alienazioni effettuate;
- g. il reperimento e l'impiego di **risorse straordinarie** e in conto capitale: ATERSIR non ha programmi di investimento in beni immobili e pertanto non è necessario il reperimento di risorse straordinarie e in conto capitale;
- h. l'**indebitamento** con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato: ATERSIR per le motivazioni espresse sopra non ha mai acceso mutui e non è mai ricorso all'indebitamento.

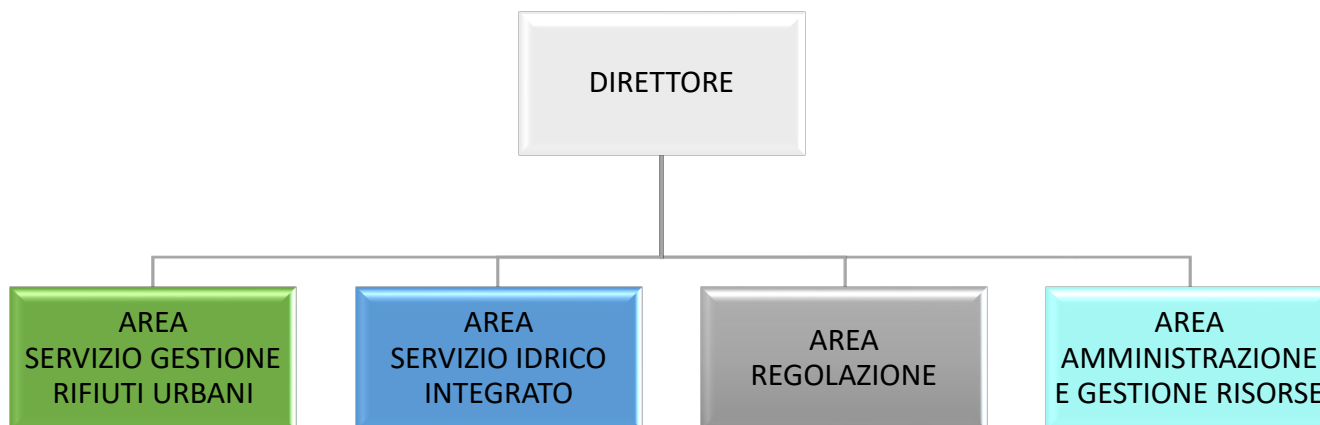
3.2.6 **Organizzazione, disponibilità e gestione delle risorse umane**

Dal 1 settembre 2023 la struttura tecnico operativa è distinta nelle seguenti 4 Aree organizzative, coordinate dal Direttore:

- Area Amministrazione e Gestione Risorse;
- Area Regolazione;
- Area Servizio Idrico Integrato;
- Area Servizio Gestione Rifiuti Urbani;



ciascuna delle quali diretta da un Responsabile di Area con qualifica dirigenziale, a loro volta organizzate in Servizi a cui fanno capo 11 funzionari titolari di Posizione organizzativa.



Tale macrostruttura – approvata con deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 72 del 18 luglio 2022, che integra quella definita nel 2015 – rappresenta l'esito di un processo di analisi e revisione organizzativa finalizzato ad adeguare l'assetto dell'Agenzia alle crescenti funzioni affidate alla stessa dal livello regionale e nazionale e al conseguente riposizionamento strategico nel contesto in cui ATERSIR opera.

È attualmente in corso l'adeguamento della dotazione organica: tutte le posizioni dirigenziali sono state ricoperte nel corso del 2023 (Area Amministrazione e Gestione Risorse e Area Regolazione), ed è ora in corso il reclutamento di diversi profili del personale del comparto, come previsto dal Piano Triennale del Fabbisogno di Personale di cui alla determinazione n. 26/2025 (PIAO 2025-2027) modificato dalla determina n. 192/2025.

Il personale in forza all'Agenzia ha subito diverse oscillazioni nel corso degli anni, e ad oggi si appresta a raggiungere il dimensionamento di prima istituzione.

Situazione del personale 30.10.2025	Dotazione organica	Dipendenti in servizio	% copertura profili
Direttore	1	1	100%
Dirigente di Area	4	4	100%
Funzionario Amministrativo Contabile - esperto in comunicazione	1	1	100%



Situazione del personale 30.10.2025	Dotazione organica	Dipendenti in servizio	% copertura profili
Funzionario Amministrativo Contabile - esperto in gestione del personale	1	1	100%
Funzionario Amministrativo contabile - esperto in procedure di approvvigionamento	2	2	100%
Funzionario Amministrativo Contabile - esperto in servizi di supporto	1	1	100%
Funzionario Giuridico - esperto in gestione gare di affidamento	1	1	100%
Funzionario Giuridico - esperto in procedure amministrative	3	3	100%
Funzionario Giuridico - esperto in gestione del personale	1	1	100%
Funzionario Economico - esperto in aspetti economico finanziari delle gestioni	4	3	75%
Funzionario Economico - esperto in gestione di bilancio	2	1	50%
Funzionario Economico - esperto in regolazione tariffaria	2	2	100%
Funzionario Tecnico - esperto in regolazione SGR	11	9	81,81%
Funzionario Tecnico - esperto in regolazione SII	11	11	100%
Funzionario Tecnico - esperto in regolazione tariffaria	2	2	100%
Istruttore Amministrativo Contabile - esperto in attività amministrative	2	1	50%
Istruttore Amministrativo Contabile - esperto in attività contabili	1	1	100%
Istruttore Informatico - Esperto in sistemi e software	1	0	0%
Istruttore Tecnico - esperto in regolazione	3	2	66,67%
Operatore esperto Amministrativo - addetto ai servizi di supporto	1	1	100%
Totale	55	48	87,27%



Le procedure concorsuali che ha avviato dovrebbero consentire la piena copertura della attuale dotazione organica nel prossimo triennio; resta ad ogni modo l'incognita del *turnover* del personale.

3.2.7 Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica

L'attività gestionale di ATERSIR si esplica entro i limiti di spesa stabiliti dalle disposizioni vigenti.

A questo riguardo va evidenziato che il 'collegato fiscale' alla Legge di bilancio 2020, ed in particolare l'art. 57 comma 2 del D.Lgs. 124/2019, ha eliminato tutta una serie di vincoli di spesa nei seguenti ambiti:

- Studi e incarichi di consulenza;
- Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza;
- Spese per sponsorizzazione;
- Spese per acquisto, manutenzione, noleggi di auto;
- Spese per la formazione del personale.

Per la spesa relativa a incarichi di collaborazione autonoma il riferimento è dato dall'art. 7, comma 6 del D.Lgs. 165/2001. Gli incarichi di collaborazione esterna, possono essere conferiti, ai sensi di quanto previsto dal vigente regolamento interno, approvato con deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 61/2019, solo con riferimento ad attività istituzionali e devono corrispondere ad obiettivi e progetti specifici e determinati.

Non si provvederà in questa sede ad allegare un programma degli incarichi di collaborazione in quanto attualmente non sono previste prestazioni di questo tipo in favore dell'Agenzia.

3.3 OBIETTIVI STRATEGICI

L'Agenzia si muove fondamentalmente lungo due grandi linee programmatiche, che attengono agli ambiti di intervento istituzionale dell'ente. Tali indirizzi vengono declinati in obiettivi strategici a livello di Missione e programma, come evidenziato nella tabella che segue.

Nel bilancio 'armonizzato' le principali missioni in cui è rappresentabile l'attività di ATERSIR sono:

- Missione 1 "Servizi istituzionali, generali e di gestione",
- Missione 9 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".



MISSION

Consolidare il posizionamento di ATERSIR come Agenzia di Riferimento nel contesto della Regolazione Nazionale e di supporto strategico operativo agli esisti dell'ambito territoriale ottimale di riferimento in materia di SII e SGRU

OBIETTIVI STRATEGICI

Obiettivi trasversali di durata quinquennale come la durata del Consiglio d'Ambito

1. **AGENZIA INNOVATIVA (Missione, Programma 1.11 - 1.9 - 9.3 - 9.4)**
2. **AFFIDAMENTI DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI (Missione, Programma 1.9 - 9.3 - 9.4)**
3. **MIGLIORAMENTO IMPATTO AMBIENTALE (Missione, Programma 9.3 - 9.4)**
4. **MIGLIORAMENTO IMPATTO ECONOMICO SOCIALE (Missione, Programma 1.9 - 9.3 - 9.4)**
5. **GESTIONE E ATTUAZIONE OBIETTIVI PNRR (Missione, Programma 1.11 - 9.3 - 9.4)**

In particolare, come si evince dalla tabella:

- la Missione 1 fa riferimento agli obiettivi nn. 1, 2, 4 e 5.
- la Missione 9 fa riferimento agli obiettivi nn. 1, 2, 3, 4 e 5.

Di seguito si descrivono brevemente gli obiettivi strategici sopra indicati.

3.3.1 Agenzia innovativa



La digitalizzazione di un Ente tiene insieme tantissimi aspetti, che ci portano a classificare questo obiettivo come un obiettivo “win/win”: efficienza, efficacia, tempestività, democrazia e accesso, sono elementi con un segno fortemente positivo per tutti. Per i profili qui trattati ATERSIR si posiziona su un livello elevato: la digitalizzazione dei documenti, la diffusione di dati e informazioni digitali, l'aggiornamento dei siti Internet e dei profili social (per quanto di pertinenza), la security informatica, la “virtualizzazione” delle postazioni di lavoro (con la significativa diffusione del lavoro agile “ordinario”), si può ritenere siano pienamente entrati nella quotidianità operativa dell'Agenzia. In questo percorso, oltre a garantire l'aggiornamento e la formazione “continui”, L'attenzione e l'impegno di risorse, umane ed economiche, sono concentrate sugli aspetti potenzialmente più delicati, come la trasparenza dei propri atti secondo le norme, la protezione dei dati personali, il controllo dei contratti di servizio dei gestori del servizio anche mediante modalità riconducibili all'ambito del “digitale”. È necessario incrementare l'attenzione anche sui risvolti e le opportunità della digitalizzazione anche in ambito dei servizi regolati, non per esserne soggetti attuatori – competenza che fa capo ai gestori -, ma per avere opportunità e capacità di stimolo e controllo verso gli stessi, così come dovrebbe riuscire a fare un soggetto di regolazione e programmazione di servizio pubblico locale. Gli aspetti e gli spunti dal mondo esterno non mancano: si pensi ad uno per tutti, quello dell'Intelligenza Artificiale, ma prima ancora delle progettazioni BIM, dei sistemi di monitoraggio delle perdite idriche, dei sistemi di tracciamento dei percorsi per i mezzi della raccolta dei rifiuti, solo per citare i primi che sovengono.



3.3.2 Affidamenti dei servizi pubblici locali

Per ciò che attiene il SII, completato l'affidamento del servizio per il territorio di Reggio Emilia e Piacenza, a valle della fondamentale fase delle gare che sono state già sostanzialmente portate a termine – molto efficacemente - dalla struttura tecnica dell'Agenzia. Nei prossimi anni sarà necessario aggiornare i Piani d'Ambito relativi ai territori di sei province (Parma, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena).



Per ciò che attiene il SGRU gli affidamenti dovranno proseguire decisamente verso il completamento nel triennio 2025-2027, con una accelerazione da concentrare significativamente nei prossimi mesi al fine di avviare il più possibile gestioni conformi nei territori che ne sono privi nel 2026. L'Agenzia sarà principalmente impegnata nella preparazione delle gare per i bacini di Reggio Emilia e Rimini, oltre a valutare il nuovo affidamento ad AIMAG in provincia di Modena (con la proposta peculiare, di quel bacino, di gestione attraverso la modalità della gara a doppio oggetto) e alla definizione dell'affidamento del servizio nella città di Ferrara.

3.3.3 Miglioramento impatto ambientale



Nell'ambito del SII si stanno approfondendo gli aspetti del servizio connessi ai servizi ecosistemici al fine di favorire una maggiore resilienza e adattamento dei territori al cambiamento climatico, in particolare con l'applicazione della D.G.R. 1360/2024.

Per il SGRU, posto che il principale obiettivo della gerarchia dei rifiuti resta quello di favorirne in ogni modo la riduzione della produzione, sarà di fondamentale importanza puntare:

- alla realizzazione di uno stabile sistema di controllo della rispondenza dei servizi affidati ai contratti e alle norme di qualità tecnica e contrattuale;
- all'aumento dei flussi di rifiuti inviati ad effettivo riciclo;
- alla messa a punto di un sistema di tariffazione all'utenza basato, oltre che sulla misurazione almeno del rifiuto indifferenziato consegnato da ciascuna al pubblico servizio, su fattori non presuntivi (come la superficie e la categoria produttiva) ma effettivi (reale quantità di rifiuti consegnati e di servizi goduti).

3.3.4 Miglioramento impatto economico-sociale

ATERSIR attraverso l'applicazione dei metodi tariffari ARERA può sostenere le fasce più deboli della collettività in particolare nei territori colpiti dall'alluvione del maggio 2023.

In particolare, per il SGRU è necessario concentrare il focus su politiche di attribuzione dei costi e politiche tariffarie capaci di dare segnali di prezzo ai Comuni e agli utenti per il loro impegno a essere protagonisti attivi dell'economia circolare attraverso comportamenti virtuosi di riduzione dei rifiuti.



Continuerà, inoltre, l'impegno di ATERSIR ad accedere a tutti i canali di finanziamento disponibili in un'ottica di massimizzazione del rapporto costi/benefici funzionale all'ottimizzazione delle infrastrutture a disposizione della collettività.

I nuovi contratti di servizio, inoltre, terranno conto dell'evoluzione delle norme sulla tutela del lavoro e, conseguentemente, dell'applicazione dei contratti collettivi di lavoro più rappresentativi per le attività "labour intensive" all'interno del SII e dello SGRU.

3.3.5 Gestione e attuazione obiettivi PNRR



A valle della lunga ed articolata fase di predisposizione delle proposte progettuali, di candidatura dei progetti e di finanziamento, ATERSIR è, allo stato attuale, soggetto attuatore di 84 progetti per un importo finanziato di oltre

195 milioni di euro (si specifica allo stato attuale di novembre 2025, poiché il quadro continua a mutare per effetto di molte nuove assegnazioni legate a ingenti residui sul complessivo finanziamento del PNRR e qualche

rinuncia – poche – di progetti sul nostro territorio) Il ruolo dell'Agenzia è riconosciuto come quello di soggetto affidabile ed efficiente anche nell'interlocuzione di livello nazionale, in ambito associativo degli Enti d'ambito e anche nell'interlocuzione con i Ministeri competenti.



Per lo **SGRU**, la **Missione 2, Componente 1, Investimento 1.1 riguarda** tre differenti Linee di Intervento:

- **Linea A:** *"Miglioramento e meccanizzazione della rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani"*: 297 proposte presentate, ATERSIR è stato indicato come destinatario del finanziamento di 57 progetti proposti dai Gestori del Servizio Rifiuti o dai Comuni dell'Emilia-Romagna, per un totale di € 29.790.249,29;
- **Linea B:** *"Ammodernamento e realizzazione di nuovi impianti di trattamento"*: 10 proposte presentate, tutte risultate ammissibili ai sensi dell'Avviso e inserite nella proposta di graduatoria, ATERSIR è stato indicato come destinatario del finanziamento di € 12.394.521,00 per 1 progetto proposto dal Gestore del Servizio Rifiuti Urbani S.A.Ba.R. Servizi S.r.l.;
- **Linea C:** vedi paragrafo successivo (interventi finanziati dai bandi ex DM 396/2021 sui rifiuti ma riguardanti, nel concreto, impianti tipicamente inseriti nel SII).

Per il **SII** i finanziamenti sono così articolati:

- Bando *"Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione, il monitoraggio delle reti e la riabilitazione dei tratti di rete"*: sono stati presentati 15 progetti, di cui 14 risultati ammissibili; ATERSIR risulta destinataria del finanziamento di 11 progetti per un totale di € 91.916.086,12.
- Bando *"Investimenti in fognatura e depurazione"*: 28 proposte presentate; ATERSIR risulta destinataria del finanziamento di 10 progetti per un totale di € 33.829.409,78.



Linea C: "Ammodernamento e realizzazione di nuovi impianti innovativi di trattamento/riciclaggio per lo smaltimento di PAD, fanghi di acque reflue e rifiuti di pelletteria e tessili": in condivisione tra SII e SGRU, sono state presentate 17 proposte, delle quali 10 sono risultate ammissibili ai sensi dell'Avviso e inserite nella proposta di graduatoria; ATERSIR è stato indicato come destinatario del finanziamento per 5 progetti per un totale di € 27.088.736,38.

Il dettaglio completo delle informazioni e dei dati riferiti alla programmazione e attuazione del PNRR in ATERSIR è riportato nella specifica sezione del sito Internet – peraltro recentemente rinnovato – dedicato a questo fondamentale programma di investimenti che sta interessando l'intero paese con somme di dimensione assolutamente straordinaria, che si ritrova al seguente indirizzo: <https://www.atersir.it/pnrr-piano-nazionale-di-ripresa-e-resilienza>.

Intervento	Missione PNRR	Componente PNRR	Termine finanziamento previsto	Importo complessivo	CUP
Riduzione delle perdite nelle reti 219	M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C4 - Tutela del territorio e della risorsa idrica	2026	10.687.000,00	H22E22000030002
Impianto trattamento e recupero sabbie 870	M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C1 - Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare	2026	7.500.000,00	G92F21000060006
Realizzazione di impianti di essiccazione dei fanghi 848	M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C1 - Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare	2026	5.290.936,46	J51B22000620005
Realizzazione di impianti di trattamento dei fanghi 913	M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C1 - Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare	2026	5.744.680,85	H82E22000470001
Realizzazione di impianti di trattamento dei fanghi 921	M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C1 - Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare	2026	461.848,24	H87J21000360001
Realizzazione impianto Power to Methane e upgrading biogas 809	M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C1 - Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare	2026	8.091.270,83	H32E22000630004
Efficientamento insufflazione ossidazione depuratore Carpi 130	M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C4 - Tutela del territorio e della risorsa idrica	2026	3.200.000,00	G91D22000030006



Dep. di Comacchio – Realizzazione Quinta Linea da 40.000 AE 131	M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C4 - Tutela del territorio e della risorsa idrica	2026	5.300.000,00	J56H19000040005
Ottimizzazione dello schema fognario-depurativo di Ravarino 132	M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C4 - Tutela del territorio e della risorsa idrica	2026	3.500.000,00	I75H21000240001
Collettamento reflui di Varano Capoluogo al dep. di Rubbiano 133	M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C4 - Tutela del territorio e della risorsa idrica	2026	1.160.000,00	J91D22000040002
Lavori di efficientamento del depuratore di Fidenza (PR) 134	M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C4 - Tutela del territorio e della risorsa idrica	2026	1.097.379,39	J59J21003970005
Potenziamento depuratore Ravenna 1° stralcio 135	M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C4 - Tutela del territorio e della risorsa idrica	2026	7.383.868,06	H62E22000240001
Risanamento scarichi 7-33 in località Alfero 136	M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C4 - Tutela del territorio e della risorsa idrica	2026	4.568.162,33	H82E22000130001
Adeguamento parametri azoto depuratore di Fiorenzuola d'Arda 137	M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C4 - Tutela del territorio e della risorsa idrica	2026	4.900.000,00	H15H19000080005
Realizzazione collettore fognario in Via Canalino, Cogruzzo 138	M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C4 - Tutela del territorio e della risorsa idrica	2026	1.220.000,00	H85H18000280005
Efficientamento tecnologico di 5 impianti di depurazione 139	M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C4 - Tutela del territorio e della risorsa idrica	2026	1.500.000,00	I71D21000090001
Realizz. centro racc. rifiuti intercom. per utenze e gestore in c. Forlì 1451	M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C1 - Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare	2026	1.000.000,00	D62F22001100002
Implementazione nuovo CdR Forlì con spazi per centro del riuso e cultura economia circolare 1578	M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C1 - Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare	2026	1.000.000,00	D62F22001110002



Dotazioni hardware, SW per applicazioni IOT, geolocalizzazione, trasmissione dati raccolta 1786	M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C1 - Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare	2026	1.000.000,00	D76G22000530002
Installazione di Stazioni di conferimento automatizzate presso luoghi a vocazione turistica 4617	M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C1 - Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare	2026	288.541,67	D31E22000410006
Realizzazione centro di raccolta rifiuti intercomunale ai sensi DM 8/4/08 in Comune di Meldola 5241	M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C1 - Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare	2026	695.833,33	D42F22001060002
Progetto integrato di geolocalizzazione mezzi e lettura informatizzata contenitori 1468	M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C1 - Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare	2026	991.100,00	D31E23000130006
Implementazione sistema raccolta differenziata aree litoranee 2343	M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C1 - Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare	2026	977.320,00	D51E23000190006
Realizzazione stazioni flessibilizzazione per conferimenti ad accesso controllato 2980	M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C1 - Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare	2026	763.200,00	D31E23000140006
Riqualificazione e ampliamento centro di raccolta 2626	M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C1 - Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare	2026	239.285,70	J39D23000020005
Realizzazione centro del riuso c. San Lazzaro di Savena 2943	M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C1 - Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare	2026	246.586,47	E67H20001450006
Ecostation e inform. Racc. stradali nei C. Sala Bolognese, Argelato, Castel Maggiore 4058	M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C1 - Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare	2026	995.000,00	C81E22000030002



Ecystation e informatizzazione raccolte stradali C. Sant Agata Bolognese e Finale Emilia 4134	M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C1 - Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare	2026	985.000,00	C61E22000060002
Ecystation e informatizzazione raccolte stradali nel C. San Giovanni in Persiceto 4168	M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C1 - Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare	2026	1.000.000,00	C51E22000060002
Ecystation e inform. Racc. stradali C.i Anzola dell'Emilia, Nonantola, Ravarino 4202	M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C1 - Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare	2026	966.000,00	C41E22000080002
Ecystation e inform. Racc. stradali nei C. Calderara di Reno e Crevalcore 4228	M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C1 - Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare	2026	848.000,00	C91E22000050002
Nuovo Centro di Raccolta RAVENNA_CDR70 1552	M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C1 - Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare	2026	833.333,33	H62F22000560006
Nuovo Centro di Raccolta_MONTESE_Progetto_CDR33 1616	M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C1 - Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare	2026	458.333,33	H32F22000490006
Nuovo Centro di Raccolta_POLIGANO_CDR36 1644	M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C1 - Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare	2026	208.333,33	H92F22000850006
Adeguamento e Revamping Centro di Raccolta FORMIGINE_CDR23 1696	M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C1 - Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare	2026	183.333,33	H15I23000030006
Adeguamento e Revamping Centro di Racc_CASTELVETRO DI MODENA_CDR2 1727	M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C1 - Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare	2026	125.000,00	F37H21005610004
Adeg e Revamping Centro Racc_FORMIGINE_Prog_CDR24 1770	M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C1 - Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare	2026	104.166,67	H15I22000600006



Adeg e Revamping Centro Racc_PIEVEPELAGO_CDR35 1886	M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C1 - Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare	2026	87.500,00	H85I22000280006
Nuovo Centro di Racc_MODENA_Progetto_CDR31 2085	M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C1 - Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare	2026	833.333,33	H92F22000840006
Adeg e Revamping Centro Raccolta_RAVENNA_CDR77 2090	M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C1 - Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare	2026	333.333,33	H65I22000330006
Adeg e Revamping Centro Raccolta_RAVENNA_CDR78 2137	M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C1 - Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare	2026	291.666,67	H65I22000340006
Adeg e Revamping Centro Racc_RAVENNA_CDR76 2461	M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C1 - Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare	2026	150.000,00	H65I22000320006
Adeg e Revamping Centro Racc_RAVENNA_CDR75 2467	M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C1 - Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare	2026	166.666,67	H65I22000310006
Adeg e Revamping Centro Racc_RAVENNA_Progetto_CDR74 2482	M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C1 - Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare	2026	141.666,67	H65I22000300006
Adeg e Revamping Centro Racc_RAVENNA_CDR79 2604	M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C1 - Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare	2026	291.666,67	H65I22000350006
Realizz nuovo Centro di Racc Savignano sul Panaro_CDR100 5172	M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C1 - Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare	2026	708.333,33	H92F22000860006
Evoluz. sist info (Sist Duale) monitor Concess Ravenna-Cesena_DUALE1 1875	M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C1 - Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare	2026	460.000,00	H12F22001210001



Progett, svil e install Casette Informatizz (Eco Smarty)_ECO22 1153	M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C1 - Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare	2026	660.000,00	H71E22000220001
Progett, svil e install Casette Informatizz (Eco Smarty)_ECO3 1171	M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C1 - Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare	2026	990.000,00	H41E22000170001
Isole Ecol Interr dotate di attrezz informatizz per controllo confer_ISOLE1 1261	M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C1 - Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare	2026	250.000,00	H81E22000130006
Isole Eco Interr dotate di attrezz informatizz per controllo confer_ISOLE2 3726	M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C1 - Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare	2026	250.000,00	H21E22000260006
Cassonetti intelligenti tipo "Smarty" RIND_SMARTY17 1357	M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C1 - Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare	2025	960.669,00	H31E22000230001
Cassonetti intelligenti tipo "Smarty" RIND_SMARTY16 1361	M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C1 - Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare	2025	931.053,00	H71E22000240001
Cassonetti intelligenti tipo "Smarty" RIND_SMARTY19 3685	M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C1 - Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare	2025	762.399,00	H71E22000230001
Cassonetti intell per ottimizzaz delle racc ed acc controlli - Sassofeltro 5018	M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C1 - Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare	2025	285.600,00	D81E23000430006
Cassonetti intell per ottimizz delle racc ed acc controlli - Montecopiolo 5107	M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C1 - Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare	2025	354.900,00	D71E23000080006
Acq ed install di n. 4 Ecostations automatizz e informatizz 426	M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C1 - Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare	2026	139.200,00	I51E21000010008



Acq di sist softw e harw Arco40evo per lettura dati per Tassa Rifiuti Puntuale 2221	M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C1 - Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare	2025	42.899,00	I51E20000390001
Adeguamento Centro di Raccolta 2310	M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C1 - Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare	2025	114.497,06	I55I22000610001
Cassonetto smart, tariffa puntuale e gestione integrata centro di raccolta 574	M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C1 - Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare	2026	1.000.000,00	B91E22000210001
Centro del Riuso 1571	M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C1 - Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare	2026	50.518,40	B91E22000220001
Centro Di Raccolta di Serramazzoni 2131	M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C1 - Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare	2026	125.000,00	H15I20000090004
Contenitori Smarty RIND Modena Circoscrizione 3 1315	M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C1 - Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare	2025	1.000.000,00	H91E22000330001
Contenitori Smarty RIND Modena Circoscrizione 1-2 1320	M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C1 - Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare	2025	888.480,00	H91E22000320001
Miglior e meccanizz della rete di racc diff dei rifiuti urbani 1326	M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C1 - Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare	2025	1.000.000,00	H91E22000340001
Gestione Integrata Rifiuti Urbani in Emilia-Romagna 708	M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C1 - Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare	2026	12.394.521,00	D32F22001580009
Adeguamento Revamping Centro di Raccolta Castel Bolognese 3010	M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C1 - Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare	2026	166.666,67	H72F22000590006
Adeguamento Revamping Centro di Raccolta Faenza 1890	M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C1 - Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare	2026	366.666,67	H25I22000230006



Adeguamento Revamping Centro di Raccolta Modena 1808	M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C1 - Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare	2026	262.500,00	H95I22000250006
Adeguamento Revamping Centro di Raccolta Modena 1810	M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C1 - Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare	2026	250.000,00	H95I22000240006
Adeguamento Revamping Centro di Raccolta Ravenna 1994	M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C1 - Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare	2026	258.333,33	H65I22000280006
Adeguamento Revamping Centro di Raccolta Ravenna 2448	M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C1 - Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare	2026	233.333,33	H65I22000270006
Adeguamento Revamping Centro di Raccolta Ravenna 2450	M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C1 - Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare	2026	241.666,67	H65I22000290006
Adeguamento Revamping Centro di Raccolta San Lazzaro 3675	M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C1 - Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare	2026	833.333,33	H62F22000550006
Interventi integrati per la riduzione delle perdite fisiche e apparenti in ATO5 105	M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C4 - Tutela del territorio e della risorsa idrica	2026	13.520.700,00	H78B22000020006
Interventi integrati per la riduzione delle perdite fisiche e apparenti in ATO4 071	M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C4 - Tutela del territorio e della risorsa idrica	2026	6.245.000,00	H98B22000010006
Interventi integrati per la riduzione delle perdite fisiche e apparenti in ATO7 106	M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C4 - Tutela del territorio e della risorsa idrica	2026	9.260.500,00	H98B22000020006
Interventi integrati per la riduzione delle perdite fisiche e apparenti in ATO8 100	M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C4 - Tutela del territorio e della risorsa idrica	2026	10.002.750,00	H18B22000050006



Interventi integrati per la riduzione delle perdite fisiche e apparenti in ATO9 098	M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C4 - Tutela del territorio e della risorsa idrica	2026	6.832.000,00	H28B22000020006
Interventi straordinari sulla rete idrica di distribuzione funzionali al completamento della distrettualizzazione, alla digitalizzazione, al monitoraggio e alla riduzione delle perdite 094	M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C4 - Tutela del territorio e della risorsa idrica	2026	22.246.000,00	G82E22000030002
Interventi integrati per la riduzione delle perdite fisiche e apparenti in ATO6 095	M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C4 - Tutela del territorio e della risorsa idrica	2026	5.365.500,00	H28B22000010006
Digitalizzazione, modellazione idraulica, monitoraggio e analisi della rete idrica di distribuzione sull'intero ambito territoriale 222	M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C4 - Tutela del territorio e della risorsa idrica	2026	6.008.838,00	I77J22000020006
Efficientamento del Sistema Idrico mediante l'installazione di sistemi di misura e la distrettualizzazione delle reti idriche 220	M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C4 - Tutela del territorio e della risorsa idrica	2026	1.055.798,12	J61D22000080002
Distrettualizzazione e riduzione delle perdite delle reti di distribuzione acqua per Toano capoluogo 107	M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C4 - Tutela del territorio e della risorsa idrica	2026	692.000,00	E78B22000490005
TOTALE				195.019.002,57	



4. SEZIONE OPERATIVA (SEO)

La Sezione Operativa (SeO) ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella Sezione Strategica.

Essa traduce le linee strategiche in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella Sezione Strategica fornendo il quadro di riferimento e i vincoli per la predisposizione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La Sezione Operativa persegue i seguenti obiettivi:

- a) definire gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni;
- b) orientare e guidare i successivi atti deliberativi degli organi competenti;
- c) costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

I programmi devono essere definiti in modo da rappresentare per il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte gestionali, che trova successivo sviluppo nella predisposizione e approvazione del PIAO, strumento attraverso il quale vengono affidati obiettivi e risorse ai Responsabili delle Aree organizzative, inclusa la Direzione.

4.1 OBIETTIVI OPERATIVI

La Sezione Operativa si articola normativamente in due parti fondamentali:

- *parte prima* nella quale sono individuati, per tutto il periodo di riferimento del DUP, gli obiettivi operativi che si intendono perseguire e che rappresentano la declinazione degli obiettivi strategici definiti nella SeS;
- *parte seconda* contenente la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, in particolare tale sezione prevede:
 - programmazione del fabbisogno del personale (confluito nel PIAO);
 - programma triennale degli acquisti 2026-2028.



OBIETTIVO STRATEGICO
1. AGENZIA INNOVATIVA (Missione, Programma 1.11 - 1.9 - 9.3 - 9.4)
OBIETTIVI OPERATIVI
1A. Digitalizzazione dei processi e procedimenti amministrativi
OBIETTIVO STRATEGICO
2. AFFIDAMENTI DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI (Missione, Programma 1.9 - 9.3 - 9.4)
OBIETTIVI OPERATIVI
2A. Affidamenti, pianificazione e regolazione
2B. Controllo sulla corretta esecuzione delle modalità di raccolta dei rifiuti urbani differenziabili
OBIETTIVO STRATEGICO
3. MIGLIORAMENTO IMPATTO AMBIENTALE (Missione, Programma 9.3 - 9.4)
OBIETTIVO OPERATIVO
3A. Programmazione di adeguati interventi per la riduzione degli impatti dei Servizi
OBIETTIVO STRATEGICO
4. MIGLIORAMENTO IMPATTO ECONOMICO SOCIALE (Missione, Programma 1.9 - 9.3 - 9.4)
OBIETTIVI OPERATIVI
4A. Analisi e approfondimento, azioni correttive sui costi e ricavi efficienti
4B. Tutela dell'utenza
OBIETTIVO STRATEGICO
5. GESTIONE E ATTUAZIONE OBIETTIVI PNRR (Missione, Programma 1.11 - 9.3 - 9.4)
OBIETTIVO OPERATIVO
5A. Attivazione e rendicontazione interventi PNRR

È sopra rappresentata una griglia di obiettivi operativi collegati a obiettivi strategici, Missioni e Programmi; gli stessi, che verranno approfonditi e meglio declinati nell'ambito del PIAO, coerentemente con il quadro programmatico, vengono di seguito brevemente esplicitati.

1A. Digitalizzazione dei processi e procedimenti amministrativi

ATERSIR attribuisce particolare rilevanza strategica alla digitalizzazione dei processi e dei procedimenti amministrativi, considerandola una leva fondamentale per l'efficienza e la modernizzazione dell'ente. A tal fine, sta investendo in modo significativo sia sul piano economico sia nella formazione del personale, puntando sull'impiego di sistemi avanzati di gestione documentale e sull'adozione di solide misure di sicurezza informatica.

2A. Affidamenti, pianificazione e regolazione

La gestione, seppur ottimale, dei servizi a rete genera ai fini del mantenimento degli standard di qualità tecnica e contrattuale previsti da ARERA necessariamente impatti tariffari e operativi che necessitano di un'attenta ponderazione e di una sistematica concertazione con i territori al fine di garantire il servizio all'utenza anche nel medio e lungo periodo.



2B. Controllo sulla corretta esecuzione delle modalità di raccolta dei rifiuti urbani differenziabili

La gestione dei servizi a rete comporta la realizzazione e l'esecuzione di una griglia di controlli per verificare che gli standard di qualità tecnica e contrattuale siano rispettati. Il Piano dei controlli previsto anche nel contratto tipo ARERA dovrà quindi essere sostanziato con appositi atti e, a tendere, realizzato anche con procedure semiautomatiche e con acquisto di servizi tecnici. La reportistica dei controlli eseguiti, oltre alle conseguenze sanzionatorie dei gestori già previste dai contratti, costituirà motivo di analisi per la correzione dei disservizi, soprattutto ove persistenti e sistematici, di pianificazione di eventuali modifiche al servizio e di aumento della trasparenza del sistema.

3A. Programmazione di adeguati interventi per la riduzione degli impatti dei Servizi

La gestione, seppur ottimale, dei servizi a rete genera necessariamente impatti di tipo ambientale sul territorio. L'applicazione della regolazione per gli aspetti ad essi associati consente di limitare gli effetti sul territorio e di contemperare le esigenze dell'utenza con quelle dei gestori al fine di addivenire a un livello migliore del servizio.

4A. Analisi e approfondimento, azioni correttive sui costi e ricavi efficienti

Il consolidamento nel SII e la recente evoluzione nel SGR della regolazione tariffaria e tecnica individuano con sempre maggior chiarezza il ruolo di regolatore di secondo livello assegnato agli Enti di Governo dell'Ambito ai quali è richiesta una profonda consapevolezza e conoscenza in materia di monitoraggio, controllo e pianificazione economico finanziaria al fine di operare scelte strategiche che consentano di mettere in pratica azioni incisive sulla gestione dei contratti e nelle predisposizioni tariffarie nel rispetto della disciplina regolatoria.

4B. Tutela dell'utenza

In un contesto macroeconomico caratterizzato da elementi di incertezza e fattori esogeni che determinano un incremento dei costi per lo svolgimento delle attività affidate, la tutela dell'utenza, in termini di salvaguardia della sostenibilità sociale delle tariffe e di rispetto degli standard qualitativi del servizio offerto, rappresenta un'attività strategica per gli Enti di Governo dell'Ambito su cui gli stessi sono chiamati, dal proprio territorio, ad operare con incisività e tempestività.

5A. Attivazione e rendicontazione interventi PNRR

Gli interventi affidati, in qualità di soggetto attuatore, rivestono una rilevanza strategica e operativa significativa, e le continue richieste di aggiornamento, monitoraggio e rendicontazione da parte del Ministero richiedono uno sforzo organizzativo costante.

4.1.1 Obiettivi finanziari per missione e programma

Vengono ora riportati gli stanziamenti previsti per il triennio per ciascuna missione e programma. Ogni riga riporta il cronoprogramma dell'impegno economico previsto per la realizzazione di ciascuna missione.



Parte corrente per missione e programma

Miss.	Program.	Previsioni definitive eser.preced.	2026		2027		2028	
			Previsioni	Di cui FPV	Previsioni	Di cui FPV	Previsioni	Di cui FPV
1	1	121.000,00	162.000,00	0,00	162.000,00	0,00	162.000,00	0,00
1	3	23.000,00	25.000,00	0,00	25.000,00	0,00	25.000,00	0,00
1	9	199.787,50	95.000,00	0,00	95.000,00	0,00	95.000,00	0,00
1	11	3.241.454,71	3.184.161,23	0,00	3.349.161,23	0,00	3.349.161,23	0,00
9	3	20.341.866,36	9.082.614,00	0,00	9.181.614,00	0,00	9.181.614,00	0,00
9	4	1.781.252,53	1.779.287,49	0,00	1.950.287,49	0,00	1.950.287,49	0,00
20	1	60.000,00	60.000,00	0,00	60.000,00	0,00	60.000,00	0,00
20	2	244.000	250.000,00	0,00	250.000,00	0,00	250.000,00	0,00
99	1	1.105.000,00	1.098.000,00	0,00	1.098.000,00	0,00	1.098.000,00	0,00
99	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE		27.117.361,10	15.736.062,72	0,00	16.171.062,72	0,00	16.171.062,72	0,00

Parte corrente per missione

Miss.	Descrizione	Previsioni definitive eser.preceden te	2026		2027		2028	
			Previsioni	Di cui FPV	Previsioni	Di cui FPV	Previsioni	Di cui FPV
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	3.585.242,21	3.466.161,23	0,00	3.631.161,23	0,00	3.631.161,23	0,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambient e	22.123.118,89	10.861.901,49	0,00	11.131.901,49	0,00	11.131.901,49	0,00
20	Fondi e accantoname nti	304.000,00	310.000,00	0,00	310.000,00	0,00	310.000,00	0,00

99	Servizi per conto terzi	1.105.000,00	1.098.000,00	0,00	1.098.000,00	0,00	1.098.000,00	0,00
TOTALE		27.117.361,10	15.736.062,72	0,00	16.171.062,72	0,00	16.171.062,72	0,00

Parte capitale per missione e programma

Missione	Programma	Previsioni definitive eser.precedente	2026		2027		2028	
			Previsioni	Di cui FPV	Previsioni	Di cui FPV	Previsioni	Di cui FPV
1	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	9	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	11	60.000,00	20.000,00	0,00	55.000,00	0,00	55.000,00	0,00
9	3	18.614.862,84	22.520.455,35	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	4	55.638.331,95	66.728.362,43	0,00	4.900.000,00	0,00	4.900.000,00	0,00
20	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE		74.313.194,79	89.268.817,78	0,00	4.955.000,00	0,00	4.955.000,00	0,00

Parte capitale per missione

Missione	Descrizione	Previsioni definitive eser.precedente	2026		2027		2028	
			Previsioni	Di cui FPV	Previsioni	Di cui FPV	Previsioni	Di cui FPV
1	Servizi istituzionali, generali e di	60.000,00	20.000,00	0,00	55.000,00	0,00	55.000,00	0,00

9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	74.253.194,79	89.248.817,78	0,00	4.900.000,00	0,00	4.900.000,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	74.313.194,79	89.268.817,78	0,00	4.955.000,00	0,00	4.955.000,00	0,00



QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITÀ DEL PROGRAMMA			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0.00	0.00	0.00	0.00
stanziamenti di bilancio	0.00	0.00	0.00	0.00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00	0.00
altro	0.00	0.00	0.00	0.00
totale	0.00	0.00	0.00	0.00

L'amministrazione non ha interventi da pubblicare per il triennio

Il referente del programma

Miglioli Stefano

Note:

(F) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda H. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma.

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

SCHEDA H: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE

ATERSIR - Ag. Territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annualeità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi (Tabella H.2bis)	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella H.1)	Responsabile Unico del Progetto (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO (13)							CENTRALE DI COMMITTEENZA, SOGGETTO AGGREGATORE O ALTRA STAZIONE APPALTANTE QUALIFICATA ALLA QUALE SI INTENDE RICORRERE PER LA PROCEDURA DI		Codice di Gara (CIG) dell'eventuale accordo quadro o convenzione (14)	Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella H.2)																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																									
														Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Totale (9)	Apporto di capitale privato(10)																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																														
																			Importo	Tipologia (Tabella H.	codice AUSA	denominazione																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																											

Nota: (1) Codice intervento = sigla settore (F=forniture/beni; S=servizi) + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre
(2) Indica il CUP (cfr. articolo 6 comma 4)
(3) Compilare se nella colonna "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi" si è risposto "SI" e se nella colonna "Codice CUP" non è stato risposto il CUP in quanto non presente.
(4) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera s) dell'allegato I.1 al codice
(5) Relativa a CPV principale. Deve essere rispettata la coerenza, per le prime due cifre, con il settore: F= CPV<45 o 48; S= CPV>48
(6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 6 comma 10 del codice
(7) Nome e cognome del responsabile unico del progetto
(8) Servizi o forniture che presentano caratteri di regolarità o sono destinati ad essere rinnovati entro un determinato periodo
(9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 6, comma 5 dell'allegato I.5 al codice, ivi incluse le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità
(10) Apporto del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo
(11) Dati obbligatori per i soli acquisti ricompresi nella prima annualità (Cfr. articolo 8 dell'allegato I.5 al codice)
(12) Indica se l'acquisto è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.7 commi 8 e 9 dell'allegato I.5 al codice. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compare solo in caso di modifica del programma
(13) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi
(14) Indica il Codice CIG dell'accordo quadro o della convenzione alla quale si intenda eventualmente aderire qualora lo stesso sia già disponibile e se ne sia verificata la capienza

Il referente del programma

Miglioli Stefano

SCHEDA I: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE
ATERSIR - Ag. Territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti

ELENCO DEGLI ACQUISTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA'
DEL PRECEDENTE PROGRAMMA E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

Indice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'acquisto	Importo acquisto	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Il referente del programma
Miglioli Stefano

(1) Breve descrizione dei motivi